



PROVINCIA DI VERCELLI

Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche



Atto N. 417

N. Mecc. PDET-723-2015 del 23/03/2015
del 24/03/2015

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta AGILTEK s.r.l. Sede legale viale Luigi Majno n. 29, 20122. Milano. Sede operativa Corso Garibaldi n. 275, 13045 Gattinara (VC). P. IVA 06379970962

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;
Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
Visto il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;
Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
Visto il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1,

oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;

Visto il D.M. 01/10/2008 recante "Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato";

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

Vista la D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 avente per oggetto "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui al D.L.gs 22/97";

PREMESSO CHE:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- la ditta Terraverde S.a.s. di Carlo Parmigiani & C., con sede legale in Corso Garibaldi n. 275 - 13045 Gattinara (VC) ed installazione IPPC ubicata presso la stessa sede, è stata autorizzata con provvedimento di A.I.A. n. 71395 del 30/09/2009 (con scadenza al 29/09/2014) a svolgere l'attività di cui al
 - *codice IPPC 4.4: "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi"*;
- con provvedimento n. 30720 del 01/04/2011 è stata aggiornata l'A.I.A. n. 71395 del 30/09/2009 per modifica non sostanziale, a seguito della richiesta di trasferimento da parte della Ditta dello scarico S2 (reflui costituiti da acque reflue industriali, domestiche e da acque meteoriche di prima pioggia) in pubblica fognatura;

- in data 07/09/2011 l'A.I.A. di cui sopra è stata volturata con D.D. n. 2444 a favore della ditta AGILTEK s.r.l., con sede legale in viale Luigi Majno n. 29, 20122 – Milano, in forza di affitto di ramo d'azienda;

VISTA l'istanza di rinnovo dell'A.I.A. presentata dalla Ditta AGILTEK s.r.l. in data 08/04/2014 (n. prot. di ricevimento 11988), 09/04/2014 (n. prot. di ricevimento 11595) e 11/04/2014 (n. prot. di ricevimento 11991) ai sensi dell'art. 29-octies c. 1, del D. Lgs. 152/2006 ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC ubicata in Corso Garibaldi n. 275 – 13045 Gattinara (VC);

ESAMINATA la documentazione a corredo della predetta domanda di rinnovo dell'A.I.A.;

PRESO ATTO che la Ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 01/04/2014;

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi indetta con comunicazione n. 18161 del 04/06/2014, i cui lavori si sono svolti durante la seduta del 03/07/2014 presso la sede del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, l'ASL "VC"- SISP, il Comune di Gattinara, la Regione Piemonte – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, il Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Verellese (S.I.I.) e la Ditta in qualità di richiedente; gli atti della conferenza sono custoditi e consultabili presso il Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, Ufficio Emissioni-IPPC;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta:

- in data 21/05/2014 (n. prot. di ricevimento PEC 16418) e in data 22/05/2014 (n. prot. di ricevimento 16554) a seguito delle richieste avanzate dalla Provincia con nota n. prot. 13946 del 30/04/2014;
- in data 10/07/2014 (n. prot. di ricevimento PEC 22605), in data 06/08/2014 (n. prot. di ricevimento PEC 25200) e in data 12/09/2014 (n. prot. di ricevimento PEC 28433) a seguito delle risultanze della prima seduta di conferenza dei servizi del 03/07/2014;

VISTI:

- i documenti di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia:
 - "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" August 2006;
 - "Reference Document on Best Available Techniques for the Production of Speciality Inorganic Chemicals" August 2007;
 - "Reference Document on Best Available Techniques for the waste treatments industries" August 2006;
- le linee guida nazionali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili specifiche per il comparto produttivo in oggetto, emanate ai sensi del D. Lgs. 59/05 e riportate nel D.M. 29 gennaio 2007;

VISTI i pareri:

- di ARPA Dipartimento di Vercelli n. prot. 63673 del 30/07/2014;
- del Comune di Gattinara DGC n. 85 del 30/06/2014;

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni acquisito al termine dei lavori della Conferenza di Servizi;

RICORDATO CHE ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006. Inoltre le autorizzazioni

integrate ambientali sostituiscono la comunicazione di cui all'articolo 216. Nello specifico il presente provvedimento sostituisce:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I, parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- Autorizzazione allo scarico (capo II, Titolo IV, Parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- Autorizzazione all'attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 29 quater c. 11, Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'A.I.A. sostituisce, tra l'altro, l'Autorizzazione unica per costruzione ed esercizio di impianti di smaltimento e recupero rifiuti disciplinata dall'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del progetto *"sostituisce ad ogni effetto visti, pareri e le autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori"*.

RILEVATO CHE:

- l'installazione rispetta la vigente normativa ambientale;
- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;
- dal punto di vista edilizio la Ditta ha trasmesso, con le integrazioni del 22/05/2014 (n. prot. di ricevimento 16554), i progetti definitivi della terza linea di filtropressa e del bacino di contenimento della zona di stoccaggio dei rifiuti prodotti (fanghi). In merito la Provincia, con nota n. prot. 25170 del 05/08/2014 di trasmissione delle risultanze della conferenza dei servizi del 03/07/2014, ha fatto presente a tutti gli enti coinvolti nel procedimento che *"per le attività di smaltimento o recupero di rifiuti l'A.I.A. costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica, come disciplinato dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: pertanto eventuali considerazioni/osservazioni/pareri in merito alla costruzione ed esercizio delle opere previste in progetto dalla Ditta (inserimento di una terza linea di filtropressa e realizzazione di un bacino di contenimento nella zona di stoccaggio dei fanghi prodotti dalla depurazione stoccati sotto tettoia) dovranno essere trasmessi a questa amministrazione dagli enti competenti entro il termini di 10 giorni dalla data di ricevimento della presente nota"*. In merito a tale aspetto non sono pervenute osservazioni/pareri;
- la ditta ha provveduto a presentare, con l'istanza di rinnovo dell'A.I.A. (n. prot. di ricevimento 11595 del 09/04/2014), un Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche aggiornato (Marzo 2014), alla luce delle modifiche occorse nello stabilimento. Con riferimento al Piano presentato è stato richiesto alla Ditta di provvedere alla separazione automatica (in luogo di quella manuale) delle acque di prima pioggia sottoposte a trattamento nell'impianto di depurazione, dalle restanti acque meteoriche di seconda pioggia. A tal fine si è ritenuto opportuno prescrivere nel provvedimento autorizzativo la trasmissione da parte della Ditta di una relazione definitiva descrittiva delle opere di prevista adozione;
- nell'istruttoria sono stati oggetto di approfondimento i seguenti aspetti:
 - la tematica rifiuti: la Ditta, con l'istanza di rinnovo dell'A.I.A. e successive integrazioni, ha ridotto/modificato l'elenco dei codici CER ritirati ridimensionando i quantitativi di rifiuti trattati in impianto da 88.990 t/anno (di cui 71.690 pericolosi) a 12.150 t/anno (di cui 9.150 pericolosi).
In particolare, con l'istanza di rinnovo la Ditta ha richiesto di poter trattare presso l'installazione nuove tipologie di rifiuti di cui ai CER 160304 - 160509 (polveri

estinguenti), 100102 - 100103 e 100107 (ceneri da biomasse): in merito la Ditta ha precisato che tali rifiuti vengono sottoposti ad attività di recupero all'interno dell'impianto di depurazione tramite miscelazione con materie prime (es. Urea, cloruro potassico, Cloruro/nitrato di Ammonio) al fine di renderlo conforme alle caratteristiche previste per i concimi dal D.Lgs. 75 del 29/04/2010.

Relativamente a tale modifica sono state individuate dagli enti apposite prescrizioni quali il separato stoccaggio dei rifiuti sopra citati dagli altri rifiuti in ingresso all'impianto, lo stoccaggio al coperto e in contenitori che evitino dispersioni ad opera degli agenti atmosferici, la trasmissione dell'omologa di ciascun rifiuto in occasione del primo conferimento di ogni singolo produttore, la fissazione di determinati parametri (PCDD/F e PCB, metalli pesanti e nutrienti) da verificare sui rifiuti in ingresso, ecc.

La Ditta ha inoltre provveduto, sempre con riferimento alla tematica rifiuti, a trasmettere una procedura operativa per il controllo di rifiuti e materie prime in ingresso - PFC 101 del 30/07/2014 (rif. integrazioni n. prot. di ricevimento PEC 25200 del 06/08/2014), i cui contenuti sono stati verificati congiuntamente con il Dipartimento ARPA di Vercelli;

- la tematica acque: con riferimento allo scarico S2 (reflui costituiti da acque reflue industriali, domestiche e da acque meteoriche di prima pioggia) in pubblica fognatura, alla luce dei problemi evidenziati più volte dal S.I.I. di superamento dei valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione per i metalli, è stato richiesto alla Ditta di implementare presso l'impianto di depurazione acque gli interventi descritti nella documentazione integrativa n. prot. di ricevimento 16418 del 21/05/2014 (consistenti in sintesi nel miglioramento della fase di reazione dell'impianto chimico-fisico, della filtrazione finale e della sezione di trattamento a resine).

Sempre per lo scarico S2, la Ditta ha inoltre richiesto di fissare, per il parametro Zn, il valore limite di emissione allo scarico di cui tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. in fognatura in luogo di quello in acque superficiali attualmente previsto dall'A.I.A.: tale richiesta, a detta della Ditta, è supportata dal fatto che sul pozzo profondo da cui vengono prelevate le acque utilizzate in impianto, sembrano esserci valori di fondo già elevati che di per se superano i valori di concentrazione limite previsti per lo scarico in acque superficiali. In merito, si è ritenuto di non accogliere tale richiesta in quanto i dati forniti dalla Ditta (rif. nota del 10/04/2014 - ns. prot. di ricevimento 11965) per il pozzo P5 - anno 2013 e inizio 2014 - rilevano in un solo caso valori di concentrazione leggermente superiori a quelli fissati per lo scarico in acque superficiali e non giustificano pertanto l'accoglimento della richiesta avanzata, posto inoltre che presso l'installazione esiste un impianto di depurazione acque prima dello scarico che prevede tra l'altro una sezione di abbattimento dei metalli;

- la tematica emissioni in atmosfera: in merito si è preso atto della necessità di rimozione dei camini SA07 e SA08, in quanto la produzione di ammonio cloruro non è mai stata attivata. Per il camino SA05 (Impianto di depurazione acque - PRECIPITAZIONE METALLI con uso soluzione Na₂ S), ARPA ha inoltre proposto la rimozione del parametro inquinante Na₂ S in relazione alle modalità con cui viene svolta la precipitazione dei metalli e l'inserimento del monitoraggio del parametro HCl in via cautelativa;

- l'aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo allegato all'A.I.A. con la modifica delle relative tabelle in relazione a quanto proposto dalla Ditta e osservato da ARPA;

- nell'ambito della conferenza dei servizi del 03/07/2014 il Servizio V.I.A. della Provincia di Vercelli si è espresso in merito agli aspetti inerenti l'applicazione della normativa in materia di V.I.A., ritenendo che *“le modifiche comunicate dalla Ditta Agiltek s.r.l. non generino impatti negativi significativi sull'ambiente e pertanto non siano da assoggettare alle procedure di V.I.A. di cui alla L.R. n.40/98 e s.m.i., a patto che la Ditta fornisca le dovute integrazioni e chiarimenti come richieste nel verbale della conferenza”*.

RITENUTO di approvare il piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 09/04/2014 (ns. prot. di ricevimento PEC 11595) ed eliminare in sostituzione la prescrizione n. 18 dell'A.I.A. n. 71395 del 30/09/2009;

VISTA inoltre la comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata dalla ditta AGILTEK s.r.l. in data 05/11/2013 (n. prot. di ricevimento 83861) relativa alla richiesta di poter produrre presso lo stabilimento "miscele saline" – prodotti fertilizzanti, tramite operazioni di miscelazione di materie prime (es. Urea, cloruro potassico, Cloruro/nitrato di Ammonio) il refluo ottenuto a valle delle operazioni di trattamento nell'impianto di depurazione acque dei rifiuti non pericolosi 060313, 060314, 110105, 110106, 110111 e 110198;

PRESO ATTO che documentazione di cui sopra è stata trasmessa dalla Ditta in ottemperanza alle disposizioni impartite con il provvedimento di diffida n. prot. 79390 emanato dalla Provincia in data 16/10/2013;

SENTITI, in merito alla comunicazione di modifica di cui sopra, il Comune di Gattinara, l'ASL "VC" SISP, l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, il S.I.I. e la Ditta ad apposite sedute di tavolo tecnico tenutesi in data 07/01/2014, cui ha fatto seguito richiesta di integrazioni e chiarimenti trasmessi dalla Ditta in data 03/02/2014 (prot. di ricevimento 3643), e 14/03/2014;

VISTA la nota della Provincia n. 9507 del 25/03/2014 con la quale è stata comunicata la non sostanzialità delle modifiche comunicate in data 05/11/2013, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dovranno essere implementati i parametri inquinanti già ricercati nei reflui prima dello scarico (ovvero "cloruri", "rame", "azoto ammoniacale" e "pH") introducendo anche Fosforo, Solfati, Fluoruri, Zinco e Nichel (rif. prescrizione n. 49 del provvedimento di aggiornamento dell'A.I.A. n. 30720 del 01/04/2011);
- la raccolta/stoccaggio delle soluzioni saline deve avvenire in una vasca dedicata dell'impianto di depurazione (vasca SR161). Tale vasca dovrà essere destinata ad uso esclusivo di tale attività e dovrà essere isolata dalle altre vasche dell'impianto di depurazione (con rimozione delle pompe e delle tubazioni di collegamento con le altre vasche) e dal/i relativi punti di scarico in fognatura;
- tutti i rifiuti stoccati presso lo stabilimento e da sottoporre a trattamento dovranno essere opportunamente individuati con il relativo codice CER e denominazione del rifiuto tramite apposizione di opportuna cartellonistica;

e la trasmissione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- analisi dei pozzi e dei piezometri effettuate nel 2013;
- uno schema grafico aggiornato delle captazioni delle emissioni che si generano dalle attività di produzione delle miscele saline, in relazione alle modifiche comunicate.

VISTA la nota della Ditta del 10/04/2014 (ns. prot. di ricevimento 11965) di trasmissione della documentazione richiesta con nota della Provincia n. prot. 9507 del 25/03/2014 e sopra riepilogata;

VISTA la nota della Ditta del 14/01/2015 (ns. prot. di ricevimento 1249) di trasmissione della relazione tecnica, planimetria e sezione delle modifiche apportate all'impianto di depurazione;

VISTA infine la nota della Ditta del 13/03/2015 (ns. prot. di ricevimento 10514) di trasmissione delle procedure operative messe in atto in stabilimento e una nuova tabella aggiornata dei quantitativi dei rifiuti trattati in impianto e conseguente capacità istantanea di stoccaggio;

RITENUTO necessario recepire con il presente provvedimento le modifiche sopra elencate;

RILEVATO INOLTRE CHE, successivamente alla presentazione dell'istanza di rinnovo dell'A.I.A. da parte del gestore, il D.Lgs. 46/2014, recependo la direttiva IED 2010/75/UE, ha modificato la disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; tale decreto ha introdotto nuove disposizioni relativamente al procedimento di rilascio e al contenuto dell'A.I.A.; inoltre l'art. 29-

octies del D.lgs. 152/06, come attualmente modificato, non contempla più il rinnovo, sostituito con il riesame periodico nei casi previsti dallo stesso articolo;

RITENUTO PERTANTO CHE, alla luce di quanto sopra esposto:

- l'autorizzazione debba essere aggiornata relativamente alle valutazioni prima riportate;
- per l'installazione in oggetto, le condizioni e i contenuti dell'autorizzazione definiti nell'ambito del procedimento di rinnovo svolto ai sensi della previgente normativa, sono conformi alle nuove disposizioni normative introdotte dal D.Lgs. 46/2014;
- a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 46/2014, il procedimento di rinnovo dell'A.I.A. svolto su istanza del gestore ha valenza di riesame sull'intera installazione ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.lgs. 152/2006;
- eventuali ulteriori disposizioni dell'autorizzazione di cui ai commi 3-bis e 6-bis dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 sull'attività di controllo del suolo e delle acque sotterranee, possano essere stabilite a seguito della valutazione delle informazioni presentate dal gestore ai sensi del comma 9-quinquies dello stesso articolo;
- sussistano le condizioni per riesaminare l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione in oggetto, ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006, aggiornandone i contenuti e le condizioni sulla base della normativa vigente e delle conclusioni del procedimento di cui sopra;

RILEVATO INFINE CHE:

- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 04/06/2014, ha pubblicato sul proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni
- la domanda A.I.A. in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- di **aggiornare per riesame**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 71395 del 30/09/2009 e s.m.i. rilasciata alla ditta AGILTEK s.r.l., per l'esercizio, presso l'installazione sita in Corso Garibaldi n. 275 - 13045 Gattinara (VC), delle attività di cui al **codice IPPC**:
 - **4.3** "Fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)";
 - **4.4** "Fabbricazione di prodotti fitosanitari o di biocidi";
 - **5.1 lett. b** "Recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
 - b) trattamento fisico-chimico"
 - **5.5** "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi prima dell'attività di cui al punto 5.1 lett. b con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"

La presente autorizzazione sostituisce, anche, la seguente autorizzazione in materia di rifiuti:

- Autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 per le seguenti operazioni:
 - **R13** (messa in riserva) dell'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dei rifiuti aventi CER 060313*, 060405*, 110105*, 110106*, 110111*, 110107*, 110198*, 060314, 160304, 160509, 100102, 100103, 100107;

- **R5** dell'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dei rifiuti aventi CER 060313*, 060405*, 110105*, 110106*, 110111*, 110107*, 110198*, 060314, 160304, 160509, 100102, 100103, 100107;
 - **R6** dell'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dei rifiuti aventi CER 110105*, 110106*, 110111*, 110107*, 110198*;
- di **approvare**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 sostituito dalla presente autorizzazione secondo quanto prescritto dall'art. 29 quater c. 11, Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto presentato a corredo dell'istanza di rinnovo dalla ditta AGILTEK s.r.l. con le integrazioni del 21/05/2014 (n. prot. di ricevimento 16418 del 21/05/2014) e relativo alla terza linea di filtropressa e al bacino di contenimento della zona di stoccaggio dei rifiuti prodotti (fanghi), **autorizzandone la realizzazione**. La documentazione progettuale presentata agli atti si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione;
 - di **approvare** il piano di dismissione dell'installazione presentato in data 09/04/2014 (ns. prot. di ricevimento PEC 11595);
 - di **approvare** il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i., presentato dalla Ditta in data 09/04/2014 (ns. prot. di ricevimento 11595), nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato A al presente provvedimento;
 - di **stabilire** che entro il termine di **30 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento, la ditta deve presentare, ai fini della loro accettazione, idonee garanzie finanziarie a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità individuate dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'accettazione da parte della scrivente delle garanzie finanziarie prestate;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. l'impianto dovrà essere condotto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di leggi e regolamenti, e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte le misure necessarie per evitare l'inosservanza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali, nonché dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza e incolumità degli addetti;
3. la situazione impiantistica, riepilogata negli Allegati A e B alla presente autorizzazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e riesame;
4. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate negli Allegati A e B alla presente autorizzazione, di cui ne fanno parte integrante e sostanziale;
5. sono esclusi dal rispetto delle condizioni riportate nella presente autorizzazione gli **impianti dismessi o di cui non è più previsto l'utilizzo e di cui il gestore abbia provveduto a dare comunicazione alla Provincia di Vercelli**. Nel caso tali impianti siano ancora presenti in stabilimento, devono essere segnalati con apposita cartellonistica e devono essere riportati su apposito registro con la data di inattivazione o dismissione. Le apparecchiature devono essere scollegate dalle reti dei servizi (rete elettrica, pneumatica, idrica, combustibile) e i punti di emissione devono essere scollegati o sigillati. Nel caso di successiva riattivazione dell'impianto, deve esserne data comunicazione alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) **almeno 60 giorni prima della riattivazione** secondo le modalità di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere annotata sul

registro la data di riattivazione e, qualora richiesti, devono essere svolti gli autocontrolli periodici con le modalità descritte nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente autorizzazione;

6. la ditta deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
7. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
8. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
9. ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi impreveduti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi impreveduti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;
10. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
11. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della Ditta, questa deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
12. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
13. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
14. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale

autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;

15. il gestore è tenuto a trasmettere alla Provincia, **entro tre mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, una relazione da redigersi secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al D.M. 272 del 13/11/2014, al fine di verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione da parte della Ditta della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Qualora da tale verifica emerga l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, quest'ultima dovrà essere trasmessa alla Provincia secondo le tempistiche che saranno comunicate con specifica nota;
16. a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- ▲ Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore dovrà presentare **domanda di riesame** del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale entro **dieci anni** a decorrere dalla data di emanazione dello stesso, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- ▲ Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- ▲ Che il presente provvedimento sia notificato alla Ditta in oggetto, nonché trasmesso ad ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, ASL "VC" – SISP, Comune di Gattinara, Regione Piemonte – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico e Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese (S.I.I.).

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

Sono da intendersi parte integrante al presente provvedimento:

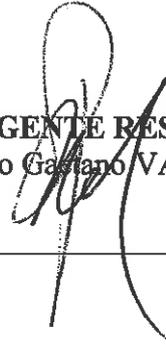
- l'**Allegato A** contenente le prescrizioni generali e tecniche in materia di emissioni in atmosfera, scarichi idrici e acque meteoriche, rifiuti, protezione suolo e sottosuolo, emissioni sonore, piano di monitoraggio e controllo;
- l'**Allegato B** contenente le planimetrie dell'installazione con le aree di stoccaggio materie prime, prodotti, rifiuti
- l'**Allegato B1** contenente i diagrammi di flusso dei cicli produttivi.

La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

FD/EZ/NC/VB/co



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gastano VANTAGGIATO)



Rif. numero meccanografico PDET-723-2015

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta AGILTEK s.r.l. Sede legale viale Luigi Majno n. 29, 20122. Milano. Sede operativa Corso Garibaldi n. 275, 13045 Gattinara (VC). P. IVA 06379970962

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il 31 MAR. 2015 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li 31 MAR. 2015

L'INCARICATO DEL SERVIZIO

A circular official stamp is partially visible, containing a central emblem. To the right of the stamp, there is a handwritten signature in black ink.



ALLEGATO A

**A1. CONDIZIONI GENERALI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: AGILTEK s.r.l.
Sede legale: Via Luigi Majno n. 29 – 20122 Milano
P. IVA 06379970962

UBICAZIONE INSTALLAZIONE

Installazione di Corso Garibaldi, n. 275 – 13045 Gattinara (VC)

CODICE NOSE-P: 105.09, 109.07

CODICE NACE: 20, 38

CODICE IMPIANTO: 2061/29

- CODICI IPPC:**
- 4.3 "Fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)"
 - 4.4 "Fabbricazione di prodotti fitosanitari o di biocidi"
 - 5.1 lett. b "Recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
 - b) trattamento fisico-chimico"
 - 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi prima dell'attività di cui al punto 5.1 lett. b con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"



CAPACITÀ PRODUTTIVA NOMINALE:

- Produzione di Ossicloruro di rame e Ossicloro solfato di rame, mediante trattamento rifiuti: 1400 t/anno;
- Attività di trattamento rifiuti per la produzione di miscele saline/fertilizzanti (comprensiva dell'attività di produzione di ossicloruro di rame e ossicloro solfato di rame):

TABELLA "A1"(*)		
ATTIVITÀ IPPC e NON IPPC		
	Quantità di rifiuti in ingresso all'impianto [t/a]	Capacità potenziale massima di stoccaggio [t]
Rifiuti non pericolosi	3.000	64 t
Rifiuti pericolosi	9.150	624 t

(*) per le tipologie di rifiuti riportati nella tabella A3, identificati dai relativi codici CER, nel rispetto delle capacità/quantità massime ivi riportate

Di seguito si riporta un elenco sintetico delle attività (IPPC e non IPPC) svolte presso l'installazione. Si rimanda al paragrafo "Descrizione dell'attività produttiva" e ai vari sub-allegati del presente provvedimento per ulteriori e più specifici dettagli della attività svolte presso l'installazione. Le seguenti descrizioni vengono riportate a titolo indicativo, non esaustivo: a tal fine si rimanda alla documentazione tecnica presentata dalla Ditta unitamente all'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.



ATTIVITÀ IPPC

- Produzione Ossicloruro di rame e Ossicloro solfato di rame (prodotto chimico) tramite attività di trattamento fisico-chimico (operazioni R6 e/o R5 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti pericolosi (CER 060313*, 060405*, 110106*, 110107*) con capacità superiore a 10 Mg al giorno;
- Produzione di miscele saline/fertilizzanti (concimi chimici ex D.Lgs 75/10) da soluzioni di decapaggio (bagni esausti di Nichel e acidi di decapaggio), tramite attività di trattamento fisico-chimico (operazioni R6 e/o R5 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti pericolosi (CER 060313*, 11.01.05*, 11.01.06*, 11.01.11*, 11.01.98*) con capacità superiore a 10 Mg al giorno e di rifiuti non pericolosi (CER 060314);
- Produzione di miscele saline/fertilizzanti (concimi chimici e correttivi per terreni ex D.Lgs 75/10) allo stato liquido tramite attività di trattamento fisico-chimico (operazione R5 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi (CER 160304, 160509, 100102, 100103, 100107);
- Attività di messa in riserva (operazione di cui al punto R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06) di rifiuti pericolosi (CER 060313*, 060405*, 110105*, 110106*, 110107*, 110111*, 110198*) con capacità superiore a 50 Mg.

ATTIVITÀ NON IPPC

- Attività di messa in riserva (operazione di cui al punto R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06) di rifiuti non pericolosi (CER 060314, 160304, 160509, 100102, 100103, 100107);
- Attività di recupero (operazione di cui al punto R5 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi (CER 160304, 160509, 100102, 100103, 100107) tramite l'utilizzo di parti dell'impianto di depurazione acque per produzione di miscele saline/fertilizzanti allo stato solido: i rifiuti non pericolosi vengono recuperati all'interno del miscelatore MS04 dell'impianto produzione Ossicloruro e Ossicloro solfato di rame (previa sottoposizione ad operazioni di pulizia/bonifica) nel quale vengono aggiunte materie prime (es. Urea, cloruro potassico, Cloruro/nitrato di Ammonio) al fine di ottenere un "rifiuto cessato" (ex MPS) che sia conforme alle caratteristiche di concime chimico previste dal D.Lgs. 75 del 29/04/2010. Tale produzione, prevedendo esclusivamente la miscelazione meccanica dei componenti (assenza di reazioni chimiche), non si figura quale attività ricompresa nell'Allegato VIII della Parte I al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Miscelazioni e Miscelazione in depressione (Replenisher) di composti ammoniacali per la produzione, a partire da materie prime, di miscele utilizzate nei processi di lavorazione dei circuiti stampati e nei processi di lavorazione della galvanica tradizionale.
- Produzione di prodotti puri.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

ATTIVITA' IPPC cod. 4.3 - 4.4 e 5.1 lett. b	Tabella "A2"
<p>Impianto di svuotamento e lavaggio GRV, cubitainers e fusti</p>	<p>Le soluzioni Cuproammoniacali, le Soluzioni Clorurorameiche e le soluzioni solfato/Nitrato di Rame (CER 060313*, 060405*, 110106*, 110107*) in ingresso all'impianto vengono svuotate e inviate ai serbatoi di stoccaggio n. SR06, SR07, SR08, SR09, SR10, SR11, SR12, SR13, SR14 e SR15 individuati con i numeri 1, 2, 3, 4 e 5 sulle tav. 1-2-3 "Aree di stoccaggio materie prime, prodotti e rifiuti" del 31/03/2014 – Allegato B del presente provvedimento. Contenitori e cisterne vengono risciacquate (tali acque vengono unite al prodotto). I contenitori risciacquati vengono lavati con idropulitrice e le acque di lavaggio sono inviate all'impianto di depurazione.</p>



Produzione di Ossicloruro e Ossicloro solfato di rame <i>vv. schema di flusso ciclo produttivo "Produzione ossicloruro" - Allegato B1 del provvedimento</i>	Fase 73	In questa fase avvengono gli stoccaggi dei reagenti, delle materie prime, dei rifiuti nei rispettivi serbatoi di stoccaggio da cui vengono prelevati per essere inviati alle diverse fasi di produzione.
	Fase 10	All'interno dei reattori n. A01 e A02 vengono introdotti reagenti e soluzioni Cuproammoniacali, Soluzioni Clorurorameiche e soluzione solfato/Nitrato di Rame (CER 060313*, 060405*, 110106*, 110107*) con formazione di Ossicloruro o Ossiclorosolfato di Rame inviato alla fase 11.
	Fase 10/A	I vapori che si possono sviluppare dai reattori A01 e A02 vengono captati mediante cappa di aspirazione in PVC ed inviati allo scrubber SC22 per l'abbattimento ad umido prima della loro immissione in atmosfera tramite il camino SA02.
	Fase 11	Il prodotto formatosi nei reattori A01 e A02 (fase 10) viene inviato al Filtro a nastro (n. FN01) dove viene filtrato e lavato con l'acqua calda prodotta dallo scambiatore di calore liquido-liquido n. SC04 di cui alla fase 13, per dilavare il cloruro di ammonio presente nelle soluzioni e formatosi.
	Fase 12	Il prodotto filtrato proveniente dalla fase 11 viene inviato all'essiccatore ES01, all'interno del quale, grazie all'aria calda proveniente dal bruciatore a metano HB02 di cui alla fase 14, viene essiccato.
	Fase 13	In questa fase l'acqua industriale di rete, accumulata nel serbatoio SR38, che funge da autoclave, viene spinta nel serbatoio di accumulo dell'acqua calda SR18 dove, attraverso un sistema di ricircolo collegato ad uno scambiatore di calore liquido-liquido SC04, il liquido cedente energia termica, cioè il fluido di raffreddamento dei generatori CA, riscalda l'acqua ad una temperatura di 60-70°C. All'occorrenza l'acqua calda accumulata viene inviata alla Fase 11.
	Fase 14	In questa fase l'aria atmosferica attraversa il bruciatore HB02, a gas metano, e viene riscaldata a 150 - 250 °C per essere avviata alla Fase 12.
	Fase 14/A	Il prodotto essiccato proveniente dalla fase 12 viene inviato al ciclone SC01, dove avviene una prima separazione del materiale più pesante e grossolano da macinare, che viene inviato al mulino macinatore MF01.
	Fase 15	Il prodotto più fine e volatile non trattenuto nella fase 14/A viene aspirato nel filtro a maniche FT01 e si raccoglie nella tramoggia di scarico per poi essere successivamente inviato nel mulino MF01. L'aria depolverizzata viene immessa in atmosfera tramite il camino SA03.
	Fase 16	Il prodotto proveniente dalle Fasi 14/A e 15 viene dosato nel mulino MF01 e, dopo adeguata macinazione, avviato alla Fase 18. Se il mulino MF01 non riesce a sopperire alle esigenze di produzione, la parte in eccedenza viene scaricata a circa metà della coclea e raccolta in big-bags.
	Fase 17	Il prodotto raccolto in big-bags proveniente dalla Fase 16, viene immesso nella tramoggia di carico TR01 ed attraverso coclea nuovamente immesso nel mulino MF01 e macinato.
	Fase 18	Il prodotto, proveniente dalla Fase 16, viene filtrato nel filtro a maniche FT02. Le polveri raccolte nella tramoggia di scarico sono avviate alla Fase 20. Una parte dell'aria depolverizzata viene inviata al mulino MF01 e la restante immessa in atmosfera tramite il camino SA04.
	Fase 20	Il prodotto filtrato, proveniente dalla Fase 18, viene omogeneizzato nel miscelatore MS04 per essere poi inserito negli imballaggi sulla bilancia BP01. <u>L'Ossicloruro di rame o Ossiclorosolfato di rame così ottenuto, in big-bag da 1.000 kg, è pronto per essere immagazzinato e spedito come prodotto chimico.</u>
Fase 21	Le acque provenienti dalla Fase 11, contenenti Ammonio Cloruro, vengono aspirate, mediante un circuito in depressione, e negli smiscelatori liquido-gas SS01 e SS02, posti in serie, con i quali si separa la fase	



		<p>gassosa da quella liquida. Il gas viene aspirato dalla Fase 22, mentre il liquido viene inviato tramite pompa centrifuga alla Fase 23.</p>
	Fase 22	<p>L'aria, proveniente dalla Fase 21, viene aspirata per creare un vuoto per permettere la filtrazione sul filtro a nastro FN01. La pompa ad anello liquido per il vuoto PV01 utilizza, per creare l'anello liquido, l'acqua accumulata nella Fase 24 e poi la rinvia alla stessa Fase 24 con l'aria prelevata per creare il vuoto.</p>
	Fase 23	<p>Le acque contenenti Ammonio Cloruro, proveniente dalla Fase 21, sono avviate ai reattori R001 e R002 dove viene terminata la reazione di formazione del Rame Ossicloruro o Ossiclorosolfato e ne viene favorita la precipitazione agendo sul pH della soluzione mediante l'introduzione di bicarbonato di sodio (o potassio, proveniente dalla Fase 23/A), quindi tramite pompa centrifuga sono avviate alla Fase 25.</p>
	Fase 23/A	<p>In questa fase viene disciolto il bicarbonato di sodio o potassio nel miscelatore MS502 e inviato alla Fase 23.</p>
	Fase 24	<p>In questa fase giungono l'aria e l'acqua provenienti dalla Fase 22. Nel serbatoio a pressione atmosferica SR19 si ha la separazione aria-acqua. L'acqua viene stoccata nello stesso serbatoio e, mediante pompa centrifuga, rinvia alla Fase 22; l'aria invece viene immessa in atmosfera tramite il camino SA09.</p>
	Fase 25	<p>Le acque provenienti dalla Fase 23, vengono fatte passare nei decantatori SD001, SD002, SD003 per separarle dall'eventuale Rame Ossicloruro o Ossiclorosolfato ancora presente. Le acque decantate sono raccolte nel serbatoio di rilancio SR002 e poi con pompa centrifuga avviate all'impianto di depurazione e recupero. Il Rame Ossicloruro o Ossiclorosolfato depositato (pappette) viene avviato alla Fase 10.</p>
<p>Produzione di miscele saline-fertilizzanti da trattamento di soluzioni di decapaggio</p> <p><i>vv. schema di flusso ciclo produttivo "Miscele saline da trattamento di sol. di decapaggio" - Allegato B1 del provvedimento</i></p>		<p><u>Trattamento unico e definito di acidi di decapaggio (CER 11.01.05*-11.01.06*-11.01.11*-11.01.98*).</u></p> <p>Ricevimento, controllo analitico e stoccaggio in cisternette da 1 m3. Invio al Reattore R301bis dove mediante l'utilizzo di Calce, Potassa o Soluzione Ammoniacale avviene la neutralizzazione.</p> <p>Invio della miscela alla filtropressa FP301 da cui si ottiene:</p> <ul style="list-style-type: none">- fase solida (precipitato) raccolta in big-bags e inviata come rifiuto ad impianti esterni autorizzati;- fase liquida (filtrato - già con le caratteristiche proprie della miscela salina-fertilizzante) raccolta in cisternette da 1 m3 e collocato sul mercato degli utilizzatori. <p>Il prodotto finale ottenuto dal processo è una miscela salina-fertilizzante (un rifiuto cessato ex art. 184ter del D.Lgs. 152/06) rispettante le caratteristiche di "concime chimico" ex D.Lgs. 75/2010.</p> <p>Ove la fase liquida (filtrato) non possieda le caratteristiche previste per la vendita diretta sul mercato dei concimi chimici [quando il filtrato si presenta troppo diluito], la miscela viene convogliata nella vasca SR161 per il successivo impiego nel processo "Trattamento produzione delle miscele saline".</p>



	<p><u>Trattamento in funzione del recupero delle acque per la produzione di miscele saline (bagni esausti di Nichel CER 06.03.13* e 06.03.04).</u></p> <p>Ricevimento, controllo analitico e stoccaggio in 3 cisterne C2.</p> <p>Invio al Reattore R301bis dove, in costante agitazione, viene aggiunta la base desiderata (Calce o Soda) per la neutralizzazione.</p> <p>Invio della miscela alla filtropressa FP301 da cui si ottiene:</p> <ul style="list-style-type: none">- fase solida (precipitato) raccolta in big-bags e inviata come rifiuto ad impianti esterni autorizzati;- fase liquida convogliata nella vasca SR161 per il successivo impiego nel processo "Trattamento Produzione Miscele Saline".
<p>Produzione di miscele saline allo stato liquido mediante Recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomasse</p> <p><i>vv. schema di flusso ciclo produttivo "Recupero polveri&ceneri allo stato liquido" - Allegato B1 del provvedimento</i></p>	<p>Vengono utilizzate alcune strutture dell'impianto di depurazione - sezioni di dissoluzione (nel reattore R301), Decantazione (nel reattore R401) e filtrazione (filtropressa FP301) - per il recupero di polveri estinguenti e ceneri da biomassa (CER 160304, 160509, 100102, 100103, 100107) e la produzione di miscele saline-fertilizzanti.</p> <p>Attività:</p> <p>Ricevimento, controllo analitico e stoccaggio in area B in big-bags. Caricamento dei rifiuti nel Reattore R301, in costante agitazione, dove è presente la soluzione acida Solfo-Color-Nitrica in concentrazione variabile per dissoluzione.</p> <p>Invio della soluzione dissolta al reattore R401 per la decantazione con asportazione della componente silicica delle polveri e relativo invio a smaltimento.</p> <p>Invio del liquido torbido decantato in R401 alla filtropressa FP 301. Dalla filtrazione si ottiene:</p> <ul style="list-style-type: none">- fase solida (precipitato) "inerte" raccolta in big-bags e successivamente venduta come correttivo per i terreni ex art. 2 comma aa) del D.lgs 75/10 nel rispetto delle caratteristiche chimiche previste dall'Allegato III del D.lgs 75/10 ovvero inviata come rifiuto ad impianti esterni autorizzati.- fase liquida (composta dagli elementi fertilizzanti in forma ionica) convogliata nella vasca SR161 per il successivo impiego nel processo "Trattamento produzione delle miscele saline".
<p>Trattamento Produzione Miscele Saline</p> <p><i>vv. dettaglio dello schema di flusso ciclo produttivo "Recupero polveri&ceneri allo stato liquido" e "Miscele saline da trattamento di sol. di decappaggio" - Allegato B1 del provvedimento</i></p>	<p>Il prodotto di partenza del trattamento è la fase liquida (filtrato) - caratterizzata da una eccessiva diluizione dei componenti e quindi non direttamente vendibile sul mercato - proveniente dalla filtropressa FP301 a seguito della neutralizzazione del rifiuto costituito da bagni esausti di Ni o basi di decappaggio (trattamento "Miscele saline da trattamento di sol. di decappaggio") e/o a seguito del trattamento Recupero polveri&ceneri allo stato liquido.</p> <p>Il filtrato viene inviato alla vasca SR161 e da qui ai dissolutori R301 e R401 per la successiva aggiunta di materie prime quali Urea, Cloruro potassico, Cloruro/nitrato di Ammonio.</p> <p>Le miscele saline-fertilizzanti, così prodotte vengono quindi inviate a 5 serbatoi da 50 m³ ciascuno (SR101, 102, 103, 104, 105) o alle 2 vasche V1 e V2 da 25 m³ ciascuna.</p> <p>Il prodotto viene, dopo periodo di riposo e affinazione, caricato in autobotti allo stato sfuso oppure confezionato in cubitainer, taniche o bidoni.</p> <p>Il prodotto finale ottenuto dal processo è una miscela salina-fertilizzante (un rifiuto cessato ex art. 184ter del D.Lgs. 152/06) rispettante le</p>



caratteristiche di "concime chimico" ex D.Lgs. 75/2010.	
ATTIVITA' NON IPPC TECNICAMENTE CONNESSE	
Attività	Descrizione
Miscelazioni	<p>L'attività di miscelazione consiste nella formulazione di miscele impiegate nei processi di lavorazione dei circuiti stampati e nei processi di lavorazione della galvanica tradizionale. Dopo l'agitazione delle materie prime all'interno di miscelatori (miscelatori monoprodotto agitatori portatili), verificata analiticamente la rispondenza della formulazione alle richieste di mercato, la miscela ottenuta viene confezionata in contenitori di diverse dimensioni destinati alla vendita.</p> <p><i>Miscelazione in depressione (Replenisher)</i> di composti ammoniacali attraverso un miscelatore interrato (MS1) e altre apparecchiature a corredo (abbattitori a pioggia, serbatoi di stoccaggio e di accumulo)</p>
Preparazione prodotti puri	<p>In tale attività i prodotti chimici puri vengono utilizzati tal quali per il confezionamento: il prodotto viene confezionato in fusti o in cubitainers di diverse dimensioni, etichettato, imballato e stoccato per essere pronto per la consegna. In alcuni casi i prodotti chimici vengono mantenuti nelle confezioni originali con o senza sostituzione dell'etichettatura. I prodotti in questione vengono impiegati nei processi di lavorazione dei circuiti stampati e nei processi di lavorazione della galvanica tradizionale.</p>
<p>Produzione miscele saline allo stato solido mediante recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomassa</p> <p><i>vv. dettaglio dello schema di flusso ciclo produttivo "Recupero polveri&ceneri allo stato solido" - Allegato B1 del provvedimento</i></p>	<p>Attività di recupero [R5] di polveri estinguenti e ceneri da biomassa (CER 160304, 160509, 100102, 100103, 100107) per la produzione di miscele saline-fertilizzanti allo stato solido.</p> <p>Ricevimento, controllo analitico e stoccaggio in Area B in bigbags. Caricamento dei rifiuti nel miscelatore MS04 dell'impianto produzione Ossicloruro e Ossicloro solfato di rame (previa sottoposizione ad operazioni di pulizia/bonifica) nel quale vengono aggiunte materie prime (es. Urea, cloruro potassico, Cloruro/nitrato di Ammonio).</p> <p>Dal trattamento si produce prodotto un intermedio che, in base alla richiesta del mercato, verrà rilavorato in MS04 per la produzione di un prodotto finito conforme alle richieste degli utilizzatori o alle caratteristiche dei fertilizzanti stabilite dal D.Lgs 75/10.</p> <p>Il prodotto finale ottenuto dal processo, confezionato in big-bags, è una miscela salina-fertilizzante (un rifiuto cessato ex art. 184ter del D.Lgs. 152/06) rispettante le caratteristiche di "concime chimico" ex D.Lgs. 75/2010.</p>
Impianto di depurazione acque	<p>L'impianto di depurazione si basa su tre diverse linee di trattamento, in funzione dei reflui in ingresso, anche se alcune parti dell'impianto sono comuni alle diverse linee ma utilizzate in tempi diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di trattamento delle acque provenienti dall'impianto di produzione dell'ossicloruro di rame (acque madri); - Linea di trattamento delle acque derivanti dai lavaggi dei contenitori (cisterne, GRV, cubiteiners, fusti); - Linea di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. <p>Alcune sezioni dell'impianto di depurazione (reattore di dissoluzione R301, reattore di decantazione R401 - filtropressa FP301) vengono utilizzate per le attività di recupero di rifiuti dei cicli di "Produzione miscele saline allo stato solido mediante recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomassa" e "Produzione di miscele saline da trattamento di</p>



	soluzioni di decapaggio". Il filtrato liquido proveniente dalle fasi di filtrazione viene utilizzato nel processo "Trattamento Produzione Miscele Saline".
Laboratorio analitico	
Generatore elettrico a gas metano Ge 01 da 290 kW	
Generatore elettrico a gas metano Ge 02 da 270 kW	
Impianto di produzione aria compressa	
Autoclave per acqua di rete	
Impianto antincendio	

La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

A2. PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

17. L'installazione è autorizzata a trattare le tipologie di rifiuti aventi i codici CER elencati in tabella "A3":

- per una capacità massima totale di stoccaggio istantaneo di **688 t** di rifiuti (di cui **64 t non pericolosi** e **624 t pericolosi**), nel rispetto dei quantitativi riportati per ogni CER nella tabella A3;
- per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti in ingresso all'impianto pari a **12.150 t** (di cui **3.000 t/a non pericolosi** e **9.150 t/a pericolosi**) nel rispetto dei quantitativi riportati per ogni CER nella tabella A3.

TABELLA "A3" – Rifiuti in ingresso							
CODICE CER	Descrizione		Quantità annua rifiuti in ingresso [m ³ o t/a]	Capacità massima di stoccaggio [t o m ³]	Area e modalità di stoccaggio (*)	Processo/ciclo produttivo di destinazione	Operazioni
	Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Come specificata dalla ditta					
RIFIUTI NON PERICOLOSI							
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Polveri derivanti dallo svuotamento degli estintori antincendio	1.500 t	20 t	B - cubi o big bag da 1 m ³	Produzione di miscele saline allo stato liquido e allo stato solido mediante Recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomasse	R5 R13
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Polveri derivanti dallo svuotamento degli estintori antincendio			B - cubi o big bag da 1 m ³	Produzione di miscele saline allo stato liquido e allo stato solido mediante Recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomasse	R5 R13
100102	Ceneri leggere da carbone	Polveri da incenerimento	500 t	20 t	B - cubi o big bag da 1 m ³	Produzione di miscele saline allo stato liquido e allo stato solido mediante Recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomasse	R5 R13
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Polveri da incenerimento			B - cubi o big bag da 1 m ³	Produzione di miscele saline allo stato liquido e allo stato solido mediante Recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomasse	R5 R13
100117	Ceneri leggere prodotte da coincenerimento	Polveri da incenerimento			B - cubi o big bag da 1 m ³	Produzione di miscele saline allo stato liquido e allo stato solido mediante Recupero di	R5 R13



TABELLA "A3" - Rifiuti in ingresso

CODICE CER	Descrizione		Quantità annua rifiuti in ingresso [m ³ o t/a]	Capacità massima di stoccaggio [t o m ³]	Area e modalità di stoccaggio (*)	Processo/ciclo produttivo di destinazione	Operazioni
	Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Come specificata dalla ditta					
						polveri estinguenti & ceneri da biomasse	
060314	Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici	1.000 t	24 t	B - cubi da 1 m ³	Produzione di miscele saline-fertilizzanti da trattamento di soluzioni di decapaggio	R5 R13
TOTALE			3.000 t/a	64 t			
RIFIUTI PERICOLOSI							
060313*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti	Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici	4.000 t	300 t	C1 - Serbatoi da 60 m ³	Produzione di miscele saline-fertilizzanti da trattamento di soluzioni di decapaggio Produzione ossicloruro di rame e ossicloro solfato di rame	R5 R13
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici	50 t	24 t	B - cubi da 1 m ³	Produzione ossicloruro di rame e ossicloro solfato di rame	R5 R13
110105*	Acidi di decapaggio	Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici	500 t	60 t	C2 - B - Serbatoi da 60 m ³ o cubi da 1 m ³	Produzione di miscele saline-fertilizzanti da trattamento di soluzioni di decapaggio	R5 R6 R13
110106*	Acidi non specificati altrimenti	Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici	2.000 t	120 t	C1 - C2 - Serbatoi da 60 m ³	Produzione di miscele saline-fertilizzanti da trattamento di soluzioni di decapaggio Produzione ossicloruro di rame e ossicloro solfato di rame	R5 R6 R13
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici	500 t	48 t	C2 - Serbatoi da 60 m ³	Produzione di miscele saline-fertilizzanti da trattamento di soluzioni di decapaggio	R5 R6 R13
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici	100 t	24 t	B - cubi da 1 m ³	Produzione di miscele saline-fertilizzanti da trattamento di soluzioni di decapaggio	R5 R6 R13
110107*	Basi di decapaggio	Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici	2.000 t	48 t	C1 - Serbatoi da 60 m ³	Produzione ossicloruro di rame e ossicloro solfato di rame	R5 R6 R13
TOTALE			9.150 t/a	624 t			



(*) rif. alle Tav. 1-2-3 "Aree di stoccaggio: materie prime, prodotti rifiuti" del 31/03/2014 – Allegato B del presente provvedimento

PRESCRIZIONI GENERALI

17. All'ingresso dell'impianto dovrà essere apposto, in maniera chiara e visibile, un cartello riportante gli estremi del presente atto autorizzativo e la tipologia di attività autorizzata. Qualora l'area non sia costantemente sorvegliata, deve essere indicato un recapito telefonico per le emergenze.
18. Tutto il perimetro dell'impianto autorizzato dovrà essere cintato, per un'altezza non inferiore ai 2 metri, e l'accesso impedito fatta eccezione per gli addetti ai lavori e gli organi di controllo.
19. L'impianto deve essere dotato di un idoneo sistema antincendio in regola con la normativa di settore.
20. Devono essere attuati tutti gli accorgimenti in materia di sicurezza del lavoro.
21. Deve essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa.
22. La presente autorizzazione non esonera dal conseguimento d'ogni altro provvedimento di competenza d'altre Autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompreso nel presente provvedimento.
23. Il gestore dell'impianto dovrà comunque sempre garantire i requisiti di prevenzione e tutela ambientale previsti dalle vigenti normative.
24. La presente autorizzazione decadrà qualora il soggetto autorizzato non disponga del titolo d'uso legittimo dell'area interessata dall'attività autorizzata.
25. L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta e nel presente atto; qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni.
26. Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sul funzionamento dell'impianto e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e sui mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti.
27. Deve essere sempre garantito l'immediato ingresso nell'area, in cui è ubicato l'impianto, del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo e di campionamento. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico.
28. E' fatto obbligo, comunque, alla Ditta di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative in materia di gestione dei rifiuti.
29. I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità di cui all'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi:
 - senza determinare rischi per l'acqua l'aria il suolo nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente;
30. Deve essere assicurata la regolare compilazione e conservazione della documentazione attestante il trattamento, il deposito ed il trasporto dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto, in conformità a quanto espressamente indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
31. I risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili in occasione di eventuali controlli.
32. Entro il **15 gennaio** di ogni anno (in riferimento all'anno precedente) la Ditta dovrà trasmettere a questa Amministrazione, adeguatamente compilati, i modelli approvati con la D.G.R. 52-10035 del 21/7/2003.



PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

33. La Ditta dovrà acquisire per tutti i rifiuti in ingresso le analisi di caratterizzazione del rifiuto effettuate dal produttore e verificare per i rifiuti pericolosi anche la conformità del rifiuto alle “*caratteristiche del rifiuto*” previste dal DM 161/02 con riferimento alle tipologie 4.1 e 5.2 dell’Allegato I - sub. Allegato I del DM stesso [Pd < 300 mg/kg; Cd < 100 mg/kg; As z 100 mg/kg; H₂SO₄ <50 g/kg, HCl < 50 g/kg]. Le analisi devono essere effettuate, da un laboratorio esterno certificato, almeno con le seguenti frequenze per ogni conferitore:
 - primo conferimento all’impianto di recupero e trattamento;
 - ogni 12 mesi;
 - ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione dei rifiuti.
34. Per ogni conferitore, su ogni lotti in ingresso, dovrà essere effettuata la verifica di accettabilità in impianto e successivo recupero secondo quanto riportato secondo quanto previsto dalla Tabella 1.9.1 del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A.7 del presente allegato.
35. Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all’impianto per il successivo avvio alle operazioni interne di effettivo recupero deve essere inferiore ad un anno. I rifiuti in ingresso dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero (R5-R6) entro un anno dalla presa in carico, ovvero destinati a recupero/smaltimento fuori sito. A tal fine, presso l’installazione dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo un documento di riepilogo dei rifiuti in ingresso, trattati e/o avviati fuori sito suddivisi per CER.
36. Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti in uscita e dei “rifiuti cessati” (ex MPS) e dei prodotti ottenuti devono essere identificati con una cartellonistica riportante la denominazione del materiale ivi raccolto.
37. Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice CER, una descrizione specifica dei rifiuti in essi contenuti esplicativa dell’attività produttiva da cui hanno avuto origine, il nome del produttore e il riferimento del formulario del lotto, fatto salvo il rispetto di quanto espressamente previsto dalla normativa vigente.
38. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti ed essere provvisti di sistemi di chiusura e mezzi di presa atti ad effettuare in sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Devono, inoltre, essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto.
39. I rifiuti devono essere stoccati su aree impermeabili e protetti dagli agenti atmosferici.
40. I rifiuti devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, sviluppo di gas, vapori e calore in quantità tali da generare pericolo per le strutture e per gli addetti.
41. Se lo stoccaggio di rifiuti liquidi avviene in un serbatoio fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari all’intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso insediamento vi siano più serbatoi, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità eguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella più grande dei serbatoi.
42. I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere muniti di opportuni dispositivi antitraboccamento; qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da costituire pericolo per gli addetti e per l’ambiente.
43. I recipienti mobili devono essere provvisti di:
 - a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - b. accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;



- c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
44. Ai fini della cessazione della qualifica di rifiuti ai sensi dell' art. 184-ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il prodotto delle attività di recupero rifiuti autorizzate [d'ora in avanti denominato "rifiuto cessato"] dovrà rispettare le caratteristiche delle norme tecniche di settore brevemente riassunte nel presente provvedimento:
- *Ciclo produttivo "Produzione ossicloruro"* – ossicloruro di rame e ossiclorosolfato di rame come prodotto chimico nelle forme usualmente commercializzate;
 - *Ciclo produttivo "Miscela saline da trattamento di sol. di decappaggio"* – rispetto delle caratteristiche di "concime chimico" ex D.Lgs. 75/2010;
 - *Ciclo produttivo "Produzione di miscela saline allo stato liquido mediante Recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomasse"* – fase solida/precipitato rispetto delle caratteristiche chimiche previste dall'Allegato III del D.lgs 75/10 come correttivo per i terreni ex art. 2 comma aa) del D.lgs 75/10;
 - *Ciclo produttivo "Trattamento Produzione Miscela Saline"* - rispetto delle caratteristiche di "concime chimico" ex D.Lgs. 75/2010;
 - *Ciclo produttivo "Produzione miscela saline allo stato solido mediante recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomassa"* - rispetto delle caratteristiche di "concime chimico" ex D.Lgs. 75/2010;
45. Nell'ambito dell'attività di trattamento rifiuti, il materiale prodotto dovrà essere sottoposto a specifiche a periodiche verifiche tecniche/analitiche/merceologiche definite dalle norme di settore ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell' art. 184-ter del D.Lgs 152/2006. Pertanto, in riferimento alle miscele saline/fertilizzanti la Ditta dovrà effettuare, per ogni tipologia di materiale prodotto, le verifiche previste dal D.Lgs. 75/2010 e comunque effettuare almeno verifiche su lotti omogenei di prodotto corrispondenti ad un mese di produzione. I rapporti di prova dovranno riportare gli estremi del lotto di riferimento ai fini della successiva tracciabilità.
46. Il positivo esito della verifiche è condizione vincolante per l'effettivo riutilizzo dei prodotti delle attività di trattamento rifiuti. Nel caso in cui, a seguito di attività di recupero, i prodotti non risultassero in possesso delle idonee caratteristiche, dovranno essere gestiti come rifiuti ed opportunamente identificati per consentire la rintracciabilità.
47. I prodotti delle attività di recupero dei rifiuti aventi le caratteristiche di "rifiuto cessato" dovranno essere stoccati, secondo le diverse tipologie prodotte, nelle aree indicate in sede progettuale (Aree H, Z e I - rif. alle Tav. 1-2-3 "Aree di stoccaggio: materie prime, prodotti rifiuti" del 31/03/2014 – Allegato B del presente provvedimento), nel rispetto dei volumi ivi previsti e dovrà essere avviato all'utilizzo esterno secondo le procedure previste dal gestore. Il mancato avvio a riutilizzo effettivo di tali materiali farà decadere la qualifica di "rifiuto cessato" ed imporrà la loro gestione come rifiuti.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (CER 160304, 160509, 100102, 100103, 100107) E PRODUZIONE MISCELE SALINE

48. La Società dovrà acquisire per tutti i rifiuti in ingresso le analisi di caratterizzazione del rifiuto effettuate dal produttore nonché verificare il contenuto di PCDD/F e PCB, metalli pesanti e nutrienti. Le analisi devono essere effettuate, da un laboratorio esterno certificato, almeno con le seguenti frequenze per ogni conferitore:
- primo conferimento all'impianto di recupero e trattamento;
 - ogni 12 mesi;
 - ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione dei rifiuti.
49. Per ogni conferitore, su ogni lotto in ingresso, dovrà essere effettuata la verifica di accettabilità in impianto e successivo recupero secondo quanto riportato secondo quanto previsto dalla Tabella 1.9.1 del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A.7



- del presente allegato. Qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni.
50. Il gestore dovrà provvedere a fornire, non appena disponibile, a Provincia ed ARPA l'omologa di ciascun rifiuto in occasione del primo conferimento relativamente al singolo produttore. L'omologa dovrà riportare le seguenti informazioni di minima: i riferimenti del produttore, una breve descrizione del ciclo che ha generato il rifiuto (ad. es. tipologia di biomassa utilizzata), le analisi chimiche di caratterizzazione eseguite da un laboratorio accreditato.
 51. I rifiuti di cui ai codici CER 160304, 160509, 100102, 100103 e 100107, stoccati nell'area B, devono essere tenuti separati dagli altri rifiuti in ingresso ed opportunamente identificati.
 52. L'area di stoccaggio denominata "B" (dimensione 35 m x 4,5 m) dovrà essere ben delimitata sui tre lati liberi da una cordolatura e in essa non dovranno essere sovrapposti più di due cubi o big-bags in altezza.
 53. I rifiuti allo stato polverulento devono essere conferiti in impianto in contenitori che evitino dispersioni ad opera degli agenti atmosferici: tali rifiuti devono inoltre essere protetti dagli agenti atmosferici tramite opportune forme di copertura.
 54. Il gestore dovrà provvedere a fornire, non appena disponibili, a Provincia ed ARPA le schede di sicurezza e le schede tecniche di tutti i prodotti ottenuti identificati come "miscele saline".

PRESCRIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

55. I rifiuti costituiti da fanghi prodotti dalle filtropresse devono essere stoccati al coperto, sotto tettoia (area individuata con la lettera G nella planimetria "Tav. 1 - Aree di stoccaggio materie prime, prodotti, rifiuti" 31/03/2014, riportata nell'Allegato B al presente provvedimento), in contenitori a tenuta, su aree dotate di apposito bacino di contenimento e corredate da idonei sistemi di raccolta dei liquidi al fine di evitare eventuali sversamenti.
56. La Ditta dovrà effettuare le analisi di autocontrollo secondo quanto indicato nella Tabella 1.9.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A.7 del presente allegato.
57. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in un'area appositamente individuata in impianto e separata dagli stoccaggi dei rifiuti autorizzati e conformemente a quanto di seguito indicato:
 - Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei



- serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
 - Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.



A3. EMISSIONI IN ATMOSFERA
PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

AGILTEK s.r.l. Corso Garibaldi n. 275 - 13045 Gattinara (VC)		CODICI IPPC: 4.3, 4.4, 5.1b e 5.5				CODICE IMPIANTO: 206129			TABELLA A4		
Punto di emissione	Attività - Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
SA 01	Miscelazione in depressione - miscelatore MS01 FASE 08	700	6	discontinua	ambiente	NH ₃	10	---	5	0,22	Abbattitore ad umido
SA 02	Impianto di produzione ossicloruro e ossicloruro di rame - FASE 10/A e FASE 11/A	400	continua	continua	ambiente + 20 °C	NH ₃	5	---	9	0,14	Abbattitore ad umido
SA 03	Impianto di produzione ossicloruro e ossicloruro di rame - ESSICCATORE da FASE 12, 14A, 15	6.000	24	continua	110	Rame ⁽¹⁾	1	---	9	0,60	Ciclone + Filtro a maniche
						Polveri Totali ⁽¹⁾	2	---			
						CO ⁽¹⁾	100	---			
						NOx ⁽¹⁾	150	---			
SA 04	Impianto di produzione ossicloruro e ossicloruro di rame - MACINAZIONE MULINO da FASE 16, 18	1.500	24	continua	ambiente + 20 °C	Rame	1	---	9	0,17	Filtro a maniche
						Polveri Totali	2	---			
SA 05	Impianto di depurazione acque - PRECIPITAZIONE METALLI con uso soluzione Na ₂ S Produzione Miscete saline - reattori R301bis R301 e R401	8.000	6	disc.	Ambiente + 20 °C	Vedi prescrizione n. 61	---	---	5	0,4	Degasatore + Abbattitore ad umido



AGILTEK s.r.l. Corso Garibaldi n. 275 - 13045 Gattinara (VC)		CODICI IPPC: 4.3, 4.4, 5.1b e 5.5				CODICE IMPIANTO: 2061/29		TABELLA A4			
Punto di emissione	Attività - Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
SA 06	Serbatoio di stoccaggio HCl -FASE 73	10	24	cont.	ambiente	HCl	10	---	9	0,07	Abbattitore ad umido
SA 09	Impianto di produzione ossicloruro e ossicloruro di rame - Pompa vuoto FASE 22	---	24	cont.		Emissioni trascurabili		9	0,16	---	
SA 10	Laboratorio analitico	2.000	24	cont.		Emissioni trascurabili		9	0,26	---	
SA 11	Cogeneratore a metano GE01 (potenzialità 290 kW)	Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
SA 12	Cogeneratore a metano GE02 (potenzialità 270 kW)	Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
SA 13	Caldaia uffici a metano (potenzialità 25 kW)	Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
SA 14	Caldaia spogliatoi laboratorio (potenzialità 34 kW)	Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									

1) I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17% (rif. all'Allegato I, parte III, punto 2 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

58. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A4" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e $0,101\text{ MPa}$, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
59. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A4.
60. L'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
61. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
62. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
63. Per il camino SA05, la Ditta dovrà prevedere ad effettuare con frequenza annuale il monitoraggio del parametro inquinante HCl. Qualora da tale monitoraggio emergessero concentrazioni significative ($>5\text{ mg}/\text{Nm}^3$) occorrerà introdurre un opportuno limite emissivo.
64. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
65. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui ai punti precedenti, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia.
66. Sui sistemi di abbattimento ad umido associati ai camini SA01 ed SA02 deve essere previsto il dosaggio automatico del reagente di neutralizzazione (HCl), secondo una logica di misura del pH della soluzione che dovrà risultare compreso tra 4.5 e 6.0.



67. Sul sistema di abbattimento ad umido associato al camino SA05 dovrà essere previsto un dosaggio automatico del reagente di neutralizzazione, secondo una logica di misura del pH della soluzione che dovrà risultare non inferiore a 10.
68. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
69. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.





A4. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA "A4"	AGILTEK s.r.l. Corso Garibaldi n. 275 – 13045 Gattinara (VC)	CODICI IPPC: 4.3, 4.4, 5.1b e 5.5	
N° P.to di scarico - allontanamento	Tipologia acque scaricate/allontanate	Portata di scarico media [m ³ /giorno]	Corpo recettore
S1	<ul style="list-style-type: none"> • acque meteoriche di seconda pioggia 	---	Rio Colompasso
S2	<ul style="list-style-type: none"> - Reflui provenienti dall'impianto di depurazione: <ul style="list-style-type: none"> • acque reflue industriali di processo • acque meteoriche di prima pioggia • acque reflue domestiche 	78	Pubblica Fognatura (*)

(*) Gestore Rete Fognaria: S.I.I. S.p.A.

Le acque reflue confluite al punto di scarico S2 sono classificate come industriali, ai sensi dell'art. 74 lettera h), parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione si basa su tre diverse linee di trattamento, in funzione dei reflui in ingresso, anche se alcune parti dell'impianto sono comuni alle diverse linee ma utilizzate in tempi diversi (si demanda al documento allegato all'istanza di riesame dell'A.I.A. "Relazione tecnica aggiornamento attività societaria" di Marzo 2014 per una descrizione delle varie fasi di lavorazione per le varie linee, nonché alla nota della Ditta datata 14/01/2015 – ns. prot. di ricevimento 1249 - recante relazione tecnica, planimetria e sezione delle modifiche apportate all'impianto di depurazione):

- Linea di trattamento delle acque provenienti dall'impianto di produzione dell'ossicloruro di rame (acque madri) – Reattore R101;
- Linea di trattamento delle acque derivanti dai lavaggi dei contenitori (cisterne, GRV, cubiteiners, fusti) – Reattore R101;
- Linea di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia – Reattore R201.

Prima di essere sottoposte a trattamento le acque madri e le acque di lavaggio sono raccolte nei serbatoi SD001, SD002, SD003 (di decantazione) e SR002 (di rilancio), mentre le acque meteoriche di prima pioggia sono raccolte nella vasca SR 160.

L'impianto di depurazione è di tipo chimico-fisico. Le fasi della depurazione consistono sinteticamente in:

- precipitazione dei metalli tramite utilizzo di Na₂S con dosaggio automatico (strumento lettura del potenziale redox);
- decantazione con dosaggio di coagulante a pH controllato (ph-metro);
- aggiunta controllata di flocculante, mediante pompa dosatrice azionata dal PLC;
- disidratazione con filtropressa dei fanghi (tot. n. 3 filtropresse);
- filtrazione (filtro a sabbia, filtro a carbone attivo con relativo sistema di lavaggio in controcorrente, n. 2 filtri a cartucce, colonna a carboni attivi e n. 2 colonne con resine chelanti ionospecifiche).

Le acque reflue depurate sono accumulate nella vasca SR165 prima di essere scaricate tramite il punto di scarico S2.



PRESCRIZIONI SPECIFICHE PUNTO DI ALLONTANAMENTO S1

70. Tramite il punto S1 è consentito il solo allontanamento delle acque meteoriche di seconda pioggia: non devono essere immesse altre tipologie di refluo, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.
71. E' preclusa ogni possibilità di scarico di reflui/acque non depurati.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PUNTO DI SCARICO S2

72. Lo scarico in pubblica rete fognaria dovrà essere dotato di un misuratore di portata allo scarico, e dovrà essere garantita la possibilità di ispezione e campionamento fiscale da parte del SII e di ARPA.
73. La Ditta deve garantire l'impossibilità di miscelazione, sia in fase di scarico sia in fase di campionamento, delle acque meteoriche di seconda pioggia recapitate al Rio Colompasso con le acque reflue industriali scaricate in pubblica rete fognaria. A tal fine devono essere presenti un pozzetto di ispezione e campionamento a carattere fiscale a monte del punto di scarico in pubblica rete fognaria (dotato di pareti plastificate al fine di evitare accumuli di fanghi alle pareti stesse e sul fondo), ed un pozzetto appena a monte dello scarico di acque meteoriche nel Rio Colompasso. In merito si richiede alla Ditta di trasmettere a Provincia, ARPA e S.I.I., **entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento**, apposita planimetria in cui venga riportata in via definitiva l'esatta ubicazione di tali due pozzetti di ispezione.
74. Deve essere garantita la corretta manutenzione e pulizia dei pozzetti di ispezione e di campionamento presenti presso l'installazione: tali pozzetti devono inoltre essere mantenuti costantemente agibili ed accessibili.
75. Considerata la miscelazione delle varie tipologie di refluo al punto di scarico S2 dovranno essere rispettati i seguenti limiti di accettabilità:
 - a. **per i parametri metalli e cloruri** i limiti fissati in tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali;
 - b. **tutti gli altri parametri** i limiti fissati in tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in pubblica rete fognaria.
76. Essendo lo scarico di tipo discontinuo lo stesso dovrà rispettare i seguenti periodi di funzionamento (dal lunedì al sabato):
 - a. mattino-pomeriggio dalle ore 10 alle ore 18;
 - b. sera-mattina dalle ore 21 alle ore 6.Eventuali variazioni ai suddetti orari dovranno essere comunicate a ARPA, Provincia, S.I.I. e Comune.
77. E' fatto divieto di scarico nei giorni festivi.
78. La vasca SR165 deve essere utilizzata esclusivamente per l'accumulo delle acque reflue depurate prima del loro scarico tramite il punto S2. Presso tale vasca la ditta dovrà, prima di ogni scarico, monitorare i parametri di cui alla tabella 1.7.2. (pH, Rame, Zinco, Nichel, Azoto ammoniacale, Cloruri, Fosforo totale, Solfati, Fluoruri) e trasmettere al S.I.I. i relativi esiti. Gli esiti del monitoraggio dovranno comunque essere sempre tenuti presso l'installazione a disposizione degli enti di controllo. Nel referto analitico dovrà essere indicato anche il giorno di prelievo del campione.
79. Il volume di acque meteoriche, costituito dai primi 5 mm di pioggia per la superficie totale dell'insediamento, deve essere inviato nella vasca di accumulo SR160 "Acque di prima pioggia" ed in seguito trattato presso l'impianto di depurazione, separatamente dal refluo industriale.
80. Lo stoccaggio delle "miscele saline" deve avvenire esclusivamente nella vasca SR161. Tale vasca deve essere destinata ad uso esclusivo del "Trattamento produzione miscele saline" e deve essere isolata dalle altre vasche dell'impianto di depurazione (con rimozione delle



- pompe e delle tubazioni di collegamento con le altre vasche) e dal/i relativi punti di scarico in fognatura.
81. La vasca SR160 deve essere utilizzata esclusivamente per l'accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia. Le acque classificate industriali (provenienti da attività produttiva, dal laboratorio e dal lavaggio di fusti e cisternette) devono essere accumulate nei serbatoi SD001, SD002, SD003 (di decantazione) e SR002 (di rilancio);
 82. Tutte le vasche dell'impianto di depurazione devono essere identificate con le relative sigle tramite apposizione di apposita cartellonistica.
 83. Deve essere garantita la corretta e costante efficienza di tutti gli impianti di trattamento in modo tale da garantire in ogni condizione operativa il rispetto dei limiti imposti.
 84. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria svolte sull'impianto di trattamento acque devono essere annotate su registro cartaceo e/o informatico dedicato. Inoltre, considerato che acque reflue di diversa natura (acque madri, acque di lavaggio e acque di prima pioggia) sono trattate nell'impianto di depurazione a batch, su tale registro dovrà essere indicata la tipologia di acque trattate, con la stima del quantitativo e la data di inizio e fine del trattamento.
 85. **Entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento**, la Ditta dovrà installare un conducimetro e un misuratore di potenziale redox all'uscita dell'impianto di depurazione acque. Il gestore, sulla base delle registrazioni periodiche e/o dei dati storici rilevati, dovrà stabilire i valori di riferimento (range di normale funzionamento) e le soglie di allarme/attenzione per i parametri misurati in continuo di potenziale redox e conduttività. Tali valori dovranno essere comunicati a Provincia, ARPA e SII **entro 60 giorni dall'installazione dei misuratori in continuo**.
 86. Tutte le vasche di trattamento devono essere munite di livello antiriboccamento, qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente e i serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano in caso di incidente, lo sversamento delle sostanze contenute.
 87. Devono essere installati sistemi visivi e acustici sui punti critici (giranti, pompe di sollevamento, pompe di dosaggio, ecc.) per segnalare eventuali anomalie o blocchi rilevabili in postazione sempre presidiata.
 88. In caso di guasti, fermi tecnici o incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Vercelli ed al S.I.I. S.p.A..
 89. La Ditta dovrà effettuare gli autocontrolli delle acque reflue secondo quanto indicato nella tabella 1.7.2. del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A.7 del presente allegato.
 90. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia all'ARPA e al S.I.I., il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
 91. E' preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati. Eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate.
 92. Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività se non previo conseguimento di una nuova specifica autorizzazione.
 93. Sono fatte salve le disposizioni impartite dai regolamenti vigenti del Gestore del Servizio Idrico Integrato S.I.I. che si intendono tutti richiamati.



PRESCRIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Come indicato nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche trasmesso dalla Ditta unitamente all'istanza di riesame dell'A.I.A. (datato Marzo 2014), sono inviate a trattamento di depurazione i primi cinque millimetri di acque meteoriche dilavanti l'intera superficie del complesso produttivo. Le acque meteoriche di seconda pioggia vengono invece inviate al Rio Colompasso tramite il punto di allontanamento S1.

94. La separazione delle acque meteoriche di prima pioggia dalle restanti acque meteoriche deve avvenire in maniera automatica e non più manuale al fine di garantire la raccolta della totalità del volume di acque meteoriche di prima pioggia da sottoporre a successivo trattamento. In merito la Ditta, **entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento**, dovrà trasmettere ad ARPA, Provincia e S.I.I. una relazione definitiva delle opere di prevista adozione al fine di una valutazione da parte degli enti competenti delle soluzioni proposte.

Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche, la Ditta dovrà in ogni caso rispettare le seguenti prescrizioni:

95. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonee barriere assorbenti da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne. Tali sostanze, in caso di utilizzo, dovranno essere correttamente smaltite;
96. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i.;
97. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.





A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

98. Il gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:
- trasmettere alla Provincia, **entro tre mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, una relazione da redigersi secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al D.M. 272 del 13/11/2014, al fine di verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione da parte della Ditta della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - qualora dalla verifica di cui al precedente punto emerga l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, quest'ultima dovrà essere trasmessa alla Provincia secondo le tempistiche che saranno comunicate con specifica nota;
 - qualora soggetto all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti**;
 - nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto b), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee;
 - in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 09/04/2014 (ns. prot. di ricevimento PEC 11595). L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo;

A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Gattinara ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 32 del 17/05/2005 (B.U.R.P. n. 27 del 07 Luglio 2005). Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In particolare, per l'area dell'installazione è prevista un'associazione alla Classe IV (Area di intensa attività umana), mentre i ricettori più prossimi si trovano in aree associate alle classi IV e V (Area prevalentemente industriale) e VI (Area esclusivamente industriale). I limiti acustici associati alle classi citate in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]
IV	65	55	60	50
V	70	60	65	55
VI	70	70	65	65



99. Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente piano di zonizzazione acustica comunale.
100. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, la Ditta deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico".
101. La verifica dell'impatto acustico deve essere trasmessa corredata dalle opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.



A7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 71395 del 30/09/2009 e s.m.i. rilasciata alla ditta **AGILTEK s.r.l.** sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codici 4.4, 5.1 b e 5.5. della ditta **AGILTEK s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Gattinara, Corso Garibaldi n. 275, CAP 13045.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli



scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.





QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Controlli / ispezioni integrate programmate	Campionamenti / analisi	Valutazione reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	Lecture e registrazioni giornaliere	Annuale dati annuali	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Risorse idriche (tab. 1.3)	Lecture e registrazioni giornaliere	Annuale dati annuali	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Energia (tab. 1.4)	Lecture e registrazioni giornaliere	Annuale dati annuali	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Combustibili (tab. 1.5)	Lecture e registrazioni giornaliere	Annuale dati annuali	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	Annuale, triennale, in continuo	Annuale	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	triennali	Almeno in occasione dei controlli integrati
Sistemi trattamento fumi (tab. 1.6.2)	In continuo, mensile	Annuale	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Acqua					
Misure periodiche (tab. 1.7.1 e 1.7.2)	Ad ogni batch in ingresso, prima di ogni scarico, annuale, trimestrale	Annuale	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	annuali	Almeno in occasione dei controlli integrati
Impianto di depurazione (tab 1.7.3)	Mensile, continuo, ogni batch	Annuale	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	In caso di modifiche impiantistiche	Annuale			
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti in ingresso e prodotti, rifiuti cessati (tab. 1.9.1, 1.9.2, 1.9.3)	ad ogni carico in ingresso e in uscita, annuale	Annuale dati annuali	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Acque sotterranee					
Misure periodiche (tab. 1.10.1)	Stagionale, semestrale, annuale	Annuale dati annuali	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Parametri di processo (tab. 2.1)	continuo	Annuale dati annuali	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Indicatori di performance (tab. 3.1)	annuale	Annuale dati annuali	Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ammonio Idrato sol. 32% CAS 1336-21-6	Replenisher	Pesata per la miscelazione. Lettura contalitri	kg	Il consumo di materie prime viene registrato su rapporti giornalieri compilati dagli addetti all'impianto di produzione. I dati registrati vengono trasferiti su files e conservati per le analisi statistiche.
Ammonio Cloruro CAS 12125-02-9	Replenisher	Pesata per la miscelazione.	kg	Vedi sopra
Ammonio Bicarbonato CAS 1066-33-7	Replenisher	Pesata per la miscelazione.	kg	Vedi sopra
Fosfato Bi-Ammonio CAS 7783-28-0	Replenisher	Pesata per la miscelazione.	kg	Vedi sopra
Tiourea CAS 62-56-6	Replenisher	Pesata per la miscelazione.	kg	Vedi sopra
Acido Cloridrico sol. 32% CAS 7647-01-1	Ossicloruro/ Replenisher	Conta litri. Misurazione contestuale all'utilizzo	kg	Vedi sopra
Acido Cloridrico sol. 24% CAS 7647-01-1	Ossicloruro	Conta litri. Misurazione contestuale all'utilizzo	kg	Vedi sopra
Blu di Prussia CAS 14038-43-8	Ossicloruro	Pesata per la miscelazione. Lettura del conta litri contestuale all'uso	kg	Vedi sopra
Ligninsolfonato di calcio CAS 8061-52-7	Ossicloruro	Pesata per la miscelazione. Lettura del conta litri contestuale all'uso	kg	Vedi sopra
Talco CAS 14807-96-6	Ossicloruro	Pesata per la miscelazione. Lettura del conta litri contestuale all'uso	kg	Vedi sopra
Supragil CAS 1322-93-6	Ossicloruro	Pesata per la miscelazione. Lettura del conta litri contestuale all'uso	kg	Vedi sopra
Calce Idrata CAS 1305-62-0	Ossicloruro	Pesata per la miscelazione. Lettura del conta litri contestuale all'uso	kg	Vedi sopra
Magnesio Solfato MS7 CAS 10034-99-8	Ossicloruro	Pesata per la miscelazione. Lettura del conta litri contestuale all'uso	kg	Vedi sopra
Antifoam Emulsion CAS 9004-62-0	Ossicloruro/ Depurazione	Contalitri	kg	Vedi sopra
Sodio Idrossido Sol. 50% CAS 1310-73-2	Ossicloruro/ Depurazione	Pesata per la miscelazione. Lettura del conta litri contestuale all'uso	kg	Vedi sopra
Sodio Solfuro CAS 42607-30-7	Depurazione	Pesata per la miscelazione. Lettura del conta litri contestuale all'uso	kg	Vedi sopra
Sale CAS 7647-14-5	Depurazione	Pesata	kg	Vedi sopra
Carbone Attivo CAS 7440-44-0	Depurazione	Pesata	kg	Vedi sopra
Ipoclorito di Sodio CAS 7681-52-9	Depurazione	Contalitri	kg	Vedi sopra
Calce Idrata CAS 58398-71-3	Miscele	Pesata	kg	Vedi sopra



Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cloruro di Zinco CAS 7646-85-7	Miscele	Pesata	kg	Vedi sopra
Magnesio Cloruro CAS 7791-18-6	Miscele	Pesata	kg	Vedi sopra
Solfato Manganese CAS 10034-96-5	Miscele	Pesata	kg	Vedi sopra
Acido Nitrico CAS 7697-37-2	Miscele	Contalitri	kg	Vedi sopra
Acido Fosforico (P54) CAS 7644-38-2	Miscele	Contalitri	kg	Vedi sopra
MAP Fosfato Monoammonio CAS 7722-76-1	Miscele	Pesata	kg	Vedi sopra
N32 Urea Ammonio Idrata CAS 15978-77-5	Miscele	Contalitri	kg	Vedi sopra
NP 8-30 CAS 7722-76-1	Miscele	Contalitri	kg	Vedi sopra
Coagulante (policloruro di alluminio)	Depurazione	Pesata	kg	Vedi sopra
Flocculante (Dryfloc 974)	Depurazione	Pesata	kg	Vedi sopra
NPK 5.15.0	Miscele	Contalitri	kg	Vedi sopra
Ammonio Bifluoruro CAS 1341-49-7	Imp. Produz.	Pesata	kg	Vedi sopra

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo	Imp. Ossicloruro -Fase di lavaggio	Industriale	Contalitri. Misurazione contestuale all'utilizzo	m ³	Monitoraggio settimanale
Pozzo	Produz. Replenisher e prodotti ammoniacali	Industriale			
Pozzo	Produzione miscela saline	Industriale			
Pozzo	Lavaggi	Industriale			

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità di misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquistata - Consumata	elettrica	Tutte le fasi	contatore	MW _e h	Giornaliera	Lettura giornaliera dei contatori e registrazione dei dati in formato elettronico per analisi statistiche
Autoprodotta - Consumata	elettrica			MW _e h		
Acquistata - Consumata	termica	Tutte le fasi		MW _t h		

Nel caso in cui non sia possibile misurare i consumi di energia termica ed elettrica delle singole fasi produttive e accessorie (illuminazione, riscaldamento, ecc.) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi.



1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità di misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	F60	contatore	Nm ³	Giornaliera	Lettura giornaliera dei contatori e registrazione dei dati in formato elettronico
Metano	F12				
Gasolio	Muletti e Veicoli per trasporto merce/rifiuto	contatore	l	Singolo rifornimento	Registro consumo gasolio

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 10 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.6.1 Inquinanti monitorati

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SA01 - Miscelazione in depressione – miscelatore MS01 FASE 08	NH ₃	mg/Nm ³		triennale	Rapporto di prova – conservazione su registro
		kg/h	lettura del pH al pHmetro fisso	In continuo	



Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SA 02 Impianto di produzione ossicloruro e ossicloruro di rame - FASE 10/A e FASE 11/A	NH ₃	mg/Nm ³ kg/h		triennale	
			lettura del pH al pHmetro fisso	In continuo	
SA 03 Impianto di produzione ossicloruro e ossicloruro di rame - ESSICCATORE da FASE 12, 14A, 15	Rame, Polveri totali, CO, NO _x	mg/Nm ³		Triennale	
SA 04 Impianto di produzione ossicloruro e ossicloruro di rame - MACINAZIONE MULINO da FASE 16, 18	Polveri Totali, Rame	mg/Nm ³ e kg/h		triennale	
SA 05 Impianto di depurazione acque - PRECIPITAZIONE METALLI con uso soluzione Na ₂ S Produzione Miscela saline - reattori R301bis R301 e R401	HCl	mg/Nm ³		annuale	
			lettura del pH al pHmetro fisso	In continuo	
SA 06 Serbatoio di stoccaggio HCl - FASE 73	HCl	mg/Nm ³ e kg/h		triennale	
			lettura del pH al pHmetro fisso	In continuo	

Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione con misuratore di pressione differenziale
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2006 - Tecnica di condensazione/adsorbimento
Polveri	UNI EN 13284-1/2003 - Determinazione gravimetrica
NO _x	UNI EN 14792:2006, ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1, UNI 10878:2000
CO	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)
HCl	UNI EN 1911-1-2-3/1996 Titolazione potenziometrica, Cromatografia a scambio ionico, UV-VIS, ISTISAN 98/2 - DM 25/08/2000 All.2 - Cromatografia a scambio ionico
Ammoniaca (come NH ₃)	UNICHIM 632 - Metodo colorimetrico con reattivo di Nessler
Cu	ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723:86

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.



1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SA 02 Impianto di produzione ossicloruro e ossicloruro di rame - FASE 10/A e FASE 11/A	Abbattitore ad umido con HCl	Pompe, valvole, pHmetro	Uscita dallo scrubber	mensile	Registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie
SA 03 Impianto di produzione ossicloruro e ossicloruro di rame - ESSICCATORE da FASE 12, 14A, 15	Ciclone +filtro a maniche	Maniche, ventole, valvole, parti pneumatiche	manometri differenziali	continuo	Vedi sopra
SA 04 Impianto di produzione ossicloruro e ossicloruro di rame - MACINAZIONE MULINO da FASE 16, 18	Filtro a maniche	Maniche, ventole, valvole, parti pneumatiche	manometri differenziali	continuo	Vedi sopra
SA 05 Impianto di depurazione acque - PRECIPITAZIONE METALLI con uso soluzione Na ₂ S Produzione Miscele saline - reattori R301bis R301 e R401	Abbattitore ad umido con NaOH	Pompe, valvole, pHmetro	scrubber	continuo	Vedi sopra
SA 06 Serbatoio di stoccaggio HCl - FASE 73	Abbattitore ad umido con NaOH	Pompe, valvole, pHmetro	scrubber	mensile	Vedi sopra

L'azienda è tenuta a compilare un registro degli interventi ai sistemi di trattamento fumi di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

1.7 EMISSIONI IN ACQUA

1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore

Annualmente, in concomitanza di una delle analisi trimestrali allo scarico S2 (tab. 1.7.2.), dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato le analisi in ingresso all'impianto di depurazione ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico insieme ai rapporti di prova delle acque in uscita.

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reattore R 101 (acque madri e acque di lavaggio)	pH e potenziale Redox			strumentale	Ogni batch in ingresso (rapporto interno)	Tenuta di registro di laboratorio
	Metalli (almeno quelli di cui alla tabella 1.7.2 punto S2)	mg/l		Vedi Tabella B	annualmente da laboratorio certificato in concomitanza di una delle analisi trimestrali allo scarico S2 (tab. 1.7.2.)	rapporto prova laboratorio certificato
Reattore R 201 (acque	pH e potenziale Redox			strumentale	Ogni batch in ingresso (rapporto interno)	Tenuta di registro di laboratorio



Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
prima pioggia)	Metalli (almeno quelli di cui alla tabella 1.7.2 punto S2)	mg/l		Vedi Tabella B	annualmente da laboratorio certificato in concomitanza di una delle analisi trimestrali allo scarico S2 (tab. 1.7.2.)	rapporto prova laboratorio certificato
Reattore R 301 bis (miscele saline)	pH e potenziale Redox			strumentale	Ogni batch in ingresso (rapporto interno)	Tenuta di registro di laboratorio
	Metalli (almeno quelli di cui alla tabella 1.7.2 punto S2)	mg/l		Vedi Tabella B	annualmente da laboratorio certificato in concomitanza di una delle analisi trimestrali allo scarico S2 (tab. 1.7.2.)	rapporto prova laboratorio certificato

1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA e al S.I.I. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo per il punto S2 ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vasca SR165	pH	-		---	Prima di ogni scarico (controllo laboratorio interno)	Tenuta di registro di laboratorio
	Cu	mg/l				
	Zn	mg/l				
	Ni	mg/l				
	N - NH ₄	mg/l				
	Cloruri	mg/l				
	Fosforo	mg/l				
	Solfati	mg/l				
Fluoruri	mg/l					
Vasca SR165	pH	-		Vedi Tabella B	trimestrale in concomitanza del controllo allo scarico S2 (analisi laboratorio accreditato) almeno per i primi 3 anni	certificato di analisi laboratorio accreditato
	N - NO ₂	mg/l				
	N - NO ₃	mg/l				
	N - NH ₄	mg/l				
	BOD5	mg/l				
	Cu	mg/l				
	Zn	mg/l				
	Pb	mg/l				
	Cd	mg/l				
	Al	mg/l				
	Ni	mg/l				
	Cr	mg/l				
	Mn	mg/l				
Cloruri	mg/l					



Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S2	Fosforo tot	mg/l				
	Solfati	mg/l				
	Fluoruri	mg/l				
	pH	mg/l				
	N - NH ₄	mg/l				
	N - NO ₂	mg/l				
	N - NO ₃	mg/l				
	Cloruri	mg/l				
	BOD5	mg/l				
	COD	mg/l				
	Solfati	mg/l				
	Tensioattivi non ionici	mg/l				
	Tensioattivi cationici	mg/l				
	Tensioattivi totali	mg/l				
	Fosforo tot.	mg/l				
	Fluoruri	mg/l				
	Cu	mg/l				
	Zn	mg/l				
	Pb	mg/l				
	Cd	mg/l				
Al	mg/l					
Ni	mg/l					
Cr	mg/l					
Mn	mg/l					
Saggio di tossicità acuta	I%					
	U.T.					
	EC80%					
			Vedi Tabella B	Trimestrale	certificato di analisi laboratorio accreditato	

Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro	Metodo di determinazione
pH	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 4500-H+ B; APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003 – Metodo potenziometrico
N nitroso	APAT-IRSA/CNR 4050 Man 29 2003 - metodo fotometrico
N nitrico	APAT-IRSA/CNR 4040 Man 29 2003 - cromatografia ionica
Ammoniaca (espressa come ione ammonio)	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH3 F; APAT- IRSA CNR 3030 Man 29 2003 - cromatografia ionica
Zn	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996) - spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Pb	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996) - spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Cu	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996) - spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Mn	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996) - spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Ni	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996) - spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Cr tot	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996) - spettrometria di emissione in sorgente al plasma



Parametro	Metodo di determinazione
Cd	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996) - spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Al	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996) - spettrometria di emissione in sorgente al plasma
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003 - metodo fotometrico
Tensioattivi non ionici (BIAS)	APAT-IRSA CNR 5180 Man 29 2003 - metodo potenziometrico
Tensioattivi cationici	Metodo non normato da Analyst, August 1979, Vol. 104, p. 750 - metodo fotometrico
Fosforo Totale	APAT-IRSA/CNR 4110/A2 - metodo fotometrico
Solfati	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003 - cromatografia ionica
Fosfati	APAT-IRSA/CNR 4110 Man 29 2003 - metodo fotometrico
Fluoruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003 - cromatografia ionica
COD	ISO 15705:2002 - metodo volumetrico/fotometrico
BOD5	APHA Standard Methods 5210D, ED. 21 st , 2005 - metodo respirometrico
Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003 - cromatografia ionica
Saggio di tossicità acuta	<i>Daphnia magna</i> : APAT IRSA 8000:03 opp. UNI EN ISO 6341:99
	Batteri luminescenti (<i>Vibrio fischeri</i>): APAT IRSA 8030:03 opp. UNI EN ISO 11348-3
	<i>Pseudokirchneriella sub capitata</i> : UNI EN ISO 8692:05

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere inoltre concordate con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, S.I.I. S.p.A.

1.7.3 Impianto di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S2	Precipitazione dei metalli pesanti come solfuri	Reattori di solforazione	Campionamento del batch	Reattori	Ciascun batch viene analizzato prima e dopo il trattamento	Registro di laboratorio
	Precipitazione dei metalli tramite Calce o potassa o idrossido di ammonio	Reattori	Campionamento del batch	Reattori	Ciascun batch viene analizzato prima e dopo il trattamento	Registro di laboratorio
	Decantazione	Decantatore verticale				
	Filtrazione	Filtropresse, filtri	Manometro	Manometro	Mensile	Registro delle manutenzioni
	Filtrazione su resine chelanti ionospecifiche	Colonne con resine chelanti ionospecifiche	Conducimetro	Uscita dalle colonne	Continuo	Registro delle manutenzioni



Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	omogeneizzazione in vasca di accumulo	Vasca di stoccaggio in cls.	Campionamento del batch	Vasca di stoccaggio	Ciascun batch viene analizzato prima dello scarico	Registro di laboratorio

L'azienda è tenuta a compilare un registro degli interventi ai sistemi di trattamento acque di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

1.8 RUMORE

La verifica dell'impatto acustico deve inoltre essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale.

**1.9 RIFIUTI**

Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
Produzione ossicloruro di rame e miscele saline-fertilizzanti	060313* (Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti) 060314 (Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13) 060405* (Rifiuti contenenti altri metalli pesanti) 110105* (Acidi di decapaggio) 110106* (Acidi non specificati altrimenti) 110111* (Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose) 110198* (Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose)	Kg	Analisi di caratterizzazione su tutti i rifiuti in ingresso Pd; Cd; As; H ₂ SO ₄ ; HCl sui rifiuti pericolosi [vv. prescrizione n. 33]	Ogni conferitore con le seguenti frequenze: - primo conferimento all'impianto di recupero e trattamento; - ogni 12 mesi; - ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione dei rifiuti	Referto analitico da laboratorio certificato
	110107* (Basi di decapaggio) 160304 (Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03) 160509 (Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08) 100102 (Ceneri leggere da carbone) 100103 (Ceneri leggere di torba e di legno non trattato) 100117 (Ceneri leggere prodotte da coincenerimento)		Procedura PFC 101 (30/07/2014) sistema di gestione della qualità allegata	Ogni lotto in ingresso di ciascun conferitore	Registro interno di laboratorio – referto analitico
Miscele saline-fertilizzanti	160304 (Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03) 160509 (Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08) 100102 (Ceneri leggere da carbone) 100103 (Ceneri leggere di torba e di legno non trattato) 100117 (Ceneri leggere prodotte da coincenerimento)	Kg	Analisi di caratterizzazione Ricerca PCDD/F e PCB, metalli pesanti e nutrienti [vv. prescrizione n. 48]	Ogni conferitore con le seguenti frequenze: - primo conferimento all'impianto di recupero e trattamento; - ogni 12 mesi; - ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione dei rifiuti	Referto analitico da laboratorio certificato
			Procedura PFC 101 (30/07/2014) sistema di gestione della qualità allegata	Ogni lotto in ingresso di ciascun conferitore	Registro interno di laboratorio – referto analitico



1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione ossicloruro di rame e miscele saline	170405 (ferro e acciaio)	kg	conferimento a recuperatore/smaltitore autorizzato	Analisi di caratterizzazione del rifiuto	Campionamento e analisi prima di ogni conferimento	Registro di laboratorio
	130205* (scarti di olio minerale per motore)					Certificato di analisi
	150102 (imballaggi in plastica)			Pesatura Controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio Controllo separazione dei rifiuti per tipologia Verifica rispetto di quantità e tempi di stoccaggio <u>Nel caso in cui codice a specchio, analisi per verificare la pericolosità</u>	Per ogni carico di rifiuti in uscita o settimanale	Registro/Formulari/MUD
	150110* (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze)					
	190206 (fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205)					
	190205* (fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose)					
160306 (rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305)	Ripetere l'analisi di pericolosità almeno annualmente (*)					

(*) per quanto riguarda i fanghi prodotti (CER 190206 e 190205*), l'analisi annuale di caratterizzazione ai fini della verifica della pericolosità dovrà essere eseguita sulle diverse tipologie di fanghi prodotti in funzione della loro diversa natura (diverso contenuto di metalli).

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.





1.9.3 Controllo rifiuti cessati prodotti

Attività	Rifiuti cessati prodotti	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione ossicloruro	ossicloruro di rame e ossiclorosolfato di rame come prodotto chimico nelle forme usualmente commercializzate;	kg	vendita sul mercato	Procedure interne stabilite dal gestore	Procedure interne stabilite dal gestore	Registro interno
Miscele saline da trattamento di sol. di decappaggio Trattamento Produzione Miscele Saline Produzione miscele saline allo stato solido mediante recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomassa	concime chimico ex D.Lgs 75/10	kg	conferimento a utilizzatori; vendita sul mercato	verifiche tecniche/analitiche/merceologiche stabilite dal D.Lgs 75/2010	Analisi e frequenze previste dal D.Lgs. 75/2010 e comunque almeno verifiche su lotti omogenei di prodotto corrispondenti ad un mese di produzione	Referto analitico e registro interno
Produzione di miscele saline allo stato liquido mediante Recupero di polveri estinguenti & ceneri da biomasse	correttivo per i terreni ex art. 2 comma aa) del D.lgs 75/10 e relativo Allegato 3	kg	conferimento a utilizzatori; vendita sul mercato	verifiche tecniche/analitiche/merceologiche definite stabilite dal D.Lgs 75/2010	Analisi e frequenze previste dal D.Lgs. 75/2010 e comunque almeno verifiche su lotti omogenei di prodotto corrispondenti ad un mese di produzione	Referto analitico e registro interno

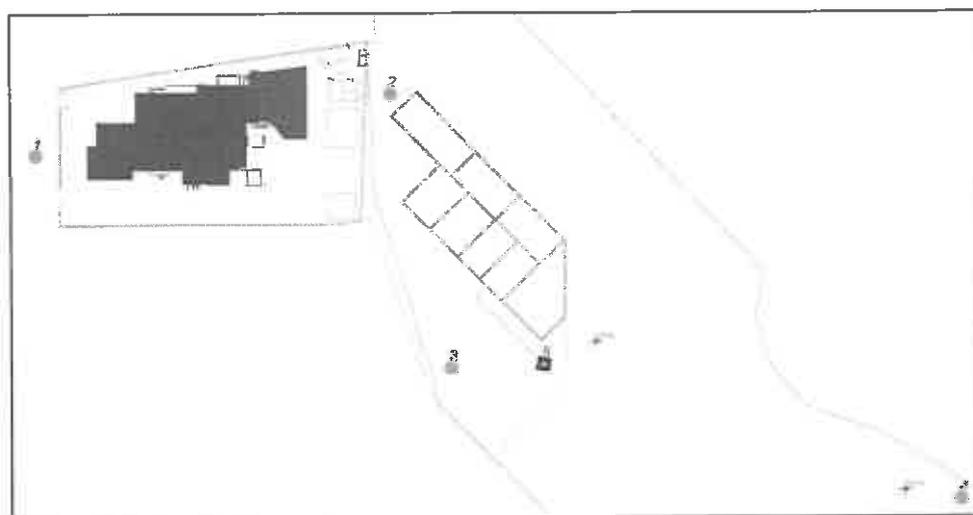
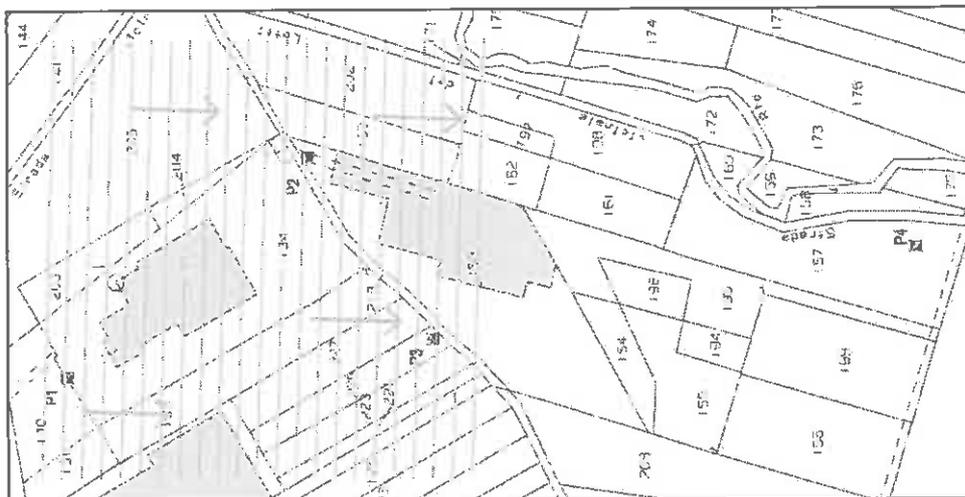
1.10 SUOLO

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.



1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n. 4 Pozzi piezometrici (numeri da 1 a 4)	pH, durezza totale, COD, NH ₃ , NO ₂ ⁻ , NO ₃ ⁻ , Cl ⁻ , SO ₄ , Cu, Zn, Ni, Al, Pb, Mn, conducibilità a 20 °C	Vedi tabella B	Semestrale per i metalli, Annuale per i restanti parametri	Rapporto di prova
	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Stagionale (2 volte/anno nei periodi di massima e minima escursione della falda)	Rapporto con risultati dei valori analitici





2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei monitoraggi effettuati
		Parametri	Frequenza monitoraggi	Modalità di monitoraggio	
essiccazione					Registro cartaceo e/o informatico
Macinazione					
Cogeneratori					

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Filtro a maniche	Controllo della perdita di carico	Giornaliera	Registro degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
Filtro a maniche	Ispezione/controllo delle maniche	Mensile	
Filtro a maniche	Verifica del ciclo di controlavaggio del filtro	Settimanale	
Filtro a maniche	Verifica del sistema di scarico	Settimanale	
Filtro a maniche	Controllo della tenuta di valvole e guarnizioni	Mensile	
Filtro a maniche	Pulizia e verifica della strumentazione	Settimanale	

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi dovranno essere annotati sui registri degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che annualmente l'azienda predispone e che dovranno essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoio (specificare quale in occasione della trasmissione del report)	Ispezione visiva	giornaliera	-				funzionalità e tenuta	giornaliera	Compilazione registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie
Vasca di accumulo	Prova di tenuta	annuale	conservazione degli esiti				funzionalità e tenuta	giornaliera	
Bacino di contenimento				Prova di tenuta	annuale	conservazione degli esiti	funzionalità e tenuta	giornaliera	
Contenitori mobili	Ispezione visiva	giornaliera	-						

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali interventi dovranno essere annotati sui registri degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che annualmente l'azienda predispone e che dovranno essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.



3 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esemplicare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo materie prime	Indica il quantitativo di spent acido e basico, solfato e nitrato di Cu in ingresso all'anno	ton	M	Annuale	I valori indicati vengono rilevati giornalmente e registrati in formato elettronico per le valutazioni statistiche.
Prodotti ottenuti	Indica l'unità di prodotti ottenuti inviati a magazzino all'anno	ton	M	Annuale	
Quantità di acqua scaricata in pubblica fognatura	Indica la quantità di risorsa idrica trattata e non più utilizzabile nell'impianto	mc	M	Annuale	
Consumo idrico del sito	Indica la parte del fabbisogno idrico per materie prime consumate utilizzata per le fasi produttive	mc/t	M	Annuale	
Rapporto tra acqua scaricata in fognatura e la somma di acqua captata e rifiuti liquidi trattati **	L'indicatore permette di capire quanta acqua depurata viene recuperata come materia prima	%	C	Annuale	
Consumo di energia termica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento. In presenza di dati dettagliati per fasi è possibile individuare le inefficienze e mirare ad azioni di intervento.	GJ/t (1 KWh=3,6 MJ)	M	Annuale	
Consumo di energia elettrica		MWh/t			
Rapporto di recupero materie prime	Indica il rapporto tra Materia prima recuperata (Oxi e miscele saline) e rifiuti utilizzati	%	C	Annuale	

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

** è da tenere presente la variabile data dall'acqua di prima pioggia





4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	AGILTEK s.r.l.	Borasio Filippo
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	
Gestore Pubblica Fognatura	SII	

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste nell'ambito temporale di validità del presente Piano, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO (10 anni)
Controllo integrato in esercizio	• Almeno ogni due anni nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	• Tutte le componenti ambientali	Almeno 5
Campionamenti/analisi campioni	• Annuale	• Campionamento e analisi sul punto S2	10
Campionamenti/analisi campioni	• Triennale	• Campionamento e analisi sui camini SA03 ed SA04	Ameno 3
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	• Almeno in occasione dei controlli integrati	• Tutte le componenti ambientali	Almeno 5

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

L'Autorità Competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 11-ter del medesimo decreto.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il **31 maggio** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa



analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenziano la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

5.3 Audit energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il prelude che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto di vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:



- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

5.4 Informazioni PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

⁽¹⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁽²⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.